INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 8 —
Estero (Il pedi) 31 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

La morte del negus e le condizioni dell'Abissinia.

La situazione dell'Italia in Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 4,20 pom. — Tutte le informazioni circa gli avvenimenti d'Abissinia raccolte a varia fonte concorderebbero nel confermare la notizia che il negus è effettivamente morto. Alcuni dicono che egli sia caduto sul campo di battaglia, altri in seguito alle ferite ricevute. Molti telegrammi del generale Baldissera, comandante di Massaua, recano che diversi corrieri sono arrivati colà ripetendo la notizia della morte del negus. Dicono anche che l'esercito abissino sia scompigliato e disperso.

Tutti gli affari d'Abissinia sarebbero in un vero sfacelo.

I nostri Circoli politici più autorevoli credono che la morte del negus e le condizioni della cose interne d'Abissinia modifichino sensibilmente la nostra situazione in Africa a nostro evidente vantaggio.

Infatti è opportuno considerare che, mentre gli abissini sono sconfitti dai dervisci, questi sono i nostri naturali alleati contro l'Abissinia, contro la quale sta accampato anche Menelik, re dello Scioa, il cui atteggiamento risoluto dissuade il negus dall'attaccarlo.

Quindi non è improbabile che convenga ai nostri interessi qualche nuova occupazione di taluni punti, i più favorevoli, dell'altipiano abissino, specialmente dell'Asmara, dove, mercè alcune fortificazioni, si avrebbe la chiave dei principali sbocchi dell'Abissinia, e nello stesso tempo assicureremmo il vasto territorio posto fra l'Asmara e Massaua, dove la colonizzazione sarebbe fertile, facile e proficua.

Un alto personaggio col quale ho avuto ora un colloquio su questo argomento ha detto di non escludere la speranza di cogliere, se fossimo vigili, il frutto dei sacrifizi e delle fatiche passate.

Tuttavia riconosce che ancora prima di pronunciarci si debba attendere la conferma delle notizie; ha soggiunto che il Governo sarà obbligato a procedere con la massima prudenza e circospezione; ha detto ancora che sarebbe stoltezza buttarsi in avventure. Così ci incombe il dovere di non trascurare le buone occasioni, rammentandoci che non andammo a Massaua per la sola Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,40 pom. — Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari sulle nuove vicende d'Africa:

« Ieri sera sono giunte al Ministero degli esteri notizie importantissime dall'Africa. Il generale Baldissera telegrafava che a Massaua erano arrivati corrieri dall'interno recanti notizie di una sconfitta gravissima riportata dalle truppe del negus che combattevano contro i dervisci. Altri dispacci giunti ieri completavano le prime notizie. Due successivi combattimenti erano avvenuti ai confini di Abissinia verso il Sudan. I dervisci, entusiasmati del primo successo, avevano dato una nuova battaglia alle truppe del negus presso Metemma e le avevano sconfitte.

« In questa battaglia il negus rimase mortalmente ferito. Notizie giunte stamane al generale Baldissera recano che il negus è morto sul campo di battaglia.

« Le truppe di re Menelik dello Scioa erano accampate lungo il fiume Abai, che, scendendo dal lago Tsana, sbocca nel fiume Azzurro, formando così un confine naturale fra lo Scioa e l'Abissinia.

« Lettere del conte Antonelli giunte dallo Scioa in questi ultimi giorni al Ministero accennavano alla previsione di una battaglia vicina e dicevano che i dervisci si andavano stendendo al sud. Il negus, minacciato seriamente, contava sull'appoggio di Menelik.

« Antonelli però lavorava ad indurre Menelik a lasciare che il negus si cavasse d'impiccio da sè. Sembra che Menelik abbia finito per adottare il consiglio dell'Antonelli.

« Infatti le sue truppe che erano sull'Oboi non si sarebbero mosse. »

Stamane è giunta al Ministero della marina una lettera di Menelik nella quale questi ringrazia per la crociera che le navi italiane fanno nel Mar Rosso contro gli abissini.

Il telegramma d'oggi del generale Baldissera conclude col dire che Debeb colle sue bande si portò anch'egli al sud per contrastare ai dervisci una parte del bottino di guerra.

L'Asmara è ora completamente sguernita di truppe e di abitanti, così pure tutta la regione a noi limitrofa del Tigrè. Dato dunque che il negus sia morto, la sua successione sarà disputata da Debeb suo nipote e da re Menelik, senza contare che i dervisci penseranno anch'essi che l'Abissinia è di chi se la prende.

La *Riforma* dice che oramai il negus si reggeva soltanto in trono col terrore, avendo perduto ogni prestigio dopo la sua ritirata davanti alle truppe italiane. Quindi oggidì la sua morte sarebbe una liberazione per l'Abissinia.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Confermasi da più parti la notizia della disfatta degli abissini a Metemma e della morte del negus in seguito a ferite. Asmara è completamente sgombra dagli abissini.

Un processo contro l'onorevole Costa ed alcuni irredentisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 4,40 pom. — Stamane al Tribunale correzionale ebbe principio il processo contro l'on. Costa ed altri coimputati per resistenza opposta agli agenti della forza pubblica la sera del 20 scorso dicembre, in occasione di una commemorazione a Guglielmo Oberdank.

Molta folla era nella parte della sala d'udienza riservata al pubblico. Il servizio d'ordine era fatto da molte guardie e carabinieri. Andrea Costa comparve a piede libero, mentre altri quattro coimputati erano tradotti nella sala dai carabinieri. Al banco della Difesa erano gli avvocati Ceneri, Ferri e Dalmedico.

Nell'uditorio si notavano molti deputati e parecchie signore.

Dopo le solite formalità di procedura iniziali del processo si procedeva all'interrogatorio di Andrea Costa.

Questi racconta come la sera del 20 dicembre venne invitato ad assistere alla commemorazione irredentista.

Dichiara che vi intervenne per simpatia personale, sebbene i suoi principii non fossero proclivi all'irredentismo, dappoichè il socialismo che egli professa ha altri ideali.

Racconta come uscendo dalla commemorazione nacquero tafferugli fra gli studenti e le guardie. Crede che taluno in questo abbiano ecceduto nei modi. Egli si intromise puramente per sedare le risse, ma nega di aver usato violenze ed offese.

L'on. Costa aggiunge: « Quando voglio combattere per le mie idee so farlo senza ricorrere a violenze nè ad ingiurie. D'altronde so che le guardie obbediscono a consegne avute, quindi non scenderei mai a vie di fatto contro di esse. » Conchiude protestando contro le accuse che gli si vogliono muovere.

Anche gli altri imputati affermano che si trovarono coinvolti nel tafferuglio senza volerlo. Negano di aver commesso violenze. Ora si passa all'interrogatorio dei testimoni.

Gli studenti ed il monumento a Giordano Bruno — Il nuovo prefetto di Caserta — Il progetto per l'abolizione della Cassa pensioni al Senato — Il ministro Boselli a Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,30 pom. — Gli studenti universitari sono convocati per domani allo scopo di concertare un programma di feste per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

— Stamane il nuovo prefetto di Caserta, on. Cortesia, ha prestato giuramento nelle mani dell'onorevole Crispi. Egli partirà quanto prima per raggiungere la sua nuova destinazione.

— La Commissione di finanza del Senato ha approvato il progetto per l'abolizione della Cassa pensioni, già votato dalla Camera.

— Il ministro Boselli partirà per Torino il giorno 10 corr. Egli si reca tra voi per presiedere le sedute del Consiglio provinciale, convocato in sessione straordinaria.

La storia della caduta del potere temporale. La promulgazione del nuovo Codice penale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,55 pom. — Nei Circoli cattolici di Roma corre voce che il Papa abbia l'intenzione di far pubblicare una storia della caduta del potere temporale dal 1850 ai nostri giorni. Questa storia sarà inviata a tutti i sovrani, a tutti i capi di Governo ed a tutte le alte personalità del mondo politico ed ecclesiastico di tutto il globo.

— Si assicura che il nuovo Codice penale sarà promulgato coi primi giorni di maggio.

Al Ministero dell'agricoltura — Per le scuole secondarie — Al Ministero delle poste — Per la pace — Una polemica scolastica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 8,10 ant. — Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio sono state rinviate tutte le riunioni dei Consigli e delle Commissioni indette pel corrente mese.

— Si sono iscritti all'ufficio di presidenza della Camera per parlare in favore dell'« Ordinamento dell'istruzione secondaria » gli onorevoli Bianchi e Garelli; per parlar contro, Coppino e Bonghi.

— Il Ministero delle poste e telegrafi, dando ascolto alle numerose e vive lagnanze pervenutegli, ha inviato l'ordine alle Officine carte e valori di migliorare la ingommatura dei francobolli e la carta delle cartoline.

— Bonghi, presidente dell'Associazione per la pace e per l'arbitrato internazionale di Roma, a causa della proroga della Camera, ha rinviato al 10 maggio tale Congresso, già indetto in Roma pel 10 aprile. Il Congresso sarà tenuto dal 10 al 14 maggio p. v. e vi si discuteranno i seguenti temi:

1º Del disarmo e dei modi pratici per conseguirlo per opera dei Governi e dei Parlamenti; relatore Teodoro Moneta, dell'Associazione di Milano;

2º Dell'unione doganale od altro sistema di rapporti commerciali fra le nazioni, come mezzo inteso a migliorarne le relazioni politiche e a renderle pacifiche; relatore Vilfredo Pareto, del Sotto-Comitato di Firenze;

3º Il principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei suoi modi di applicazione. Se e come, mediante trattati permanenti di arbitrato, possa essere deferita ad un Tribunale o Consiglio supremo di arbitrato internazionale e con qual procedimento la risoluzione delle divergenze insorgenti fra due o più nazioni; relatore il deputato Angelo Mazzoleni, dell'Associazione di Milano.

4º Sui modi pratici di rinvigorire e di organizzare in Italia il movimento della pubblica opinione verso la pace e verso l'arbitrato internazionale; relatore Bonghi.

Una Commissione esecutiva composta del senatore Alfieri di Sostegno, dei deputati Chimirri, Mazzoleni e Pandolfi, dei professori Pacelli, Scialoja e Semerano curerà tutto quanto concerne l'ordinamento del Congresso.

— La cronaca romana reca una vivace polemica a proposito di una questione insorta fra la signora Teresa De Gubernatis (sorella all'illustre scrittore e orientalista Angelo), direttrice della scuola superiore femminile Erminia Fuà-Fusinato alla Palombella, e l'assessore per la pubblica istruzione Tommasini. Secondo alcune informazioni, la signora De Gubernatis si sarebbe permesso di recare parecchie infrazioni al regolamento in vigore nella scuola. L'ufficio municipale avrebbe più volte invitata la signora direttrice a finirla con queste infrazioni dannose, o ritenute tali, al buon andamento della scuola. La signora De Gubernatis avrebbe tirato di lungo, come se i richiami dell'ufficio non vi fossero stati.

Altri però affermano che la ragione è dalla parte della signora De Gubernatis, contro la quale il Tommasini si farebbe strumento di un ispettore. I difensori della direttrice dicono: « Non sappiamo poi come l'ufficio d'istruzione, che si lagna tanto della decadenza della scuola, non abbia mai convocato, neppure una volta, il Consiglio direttivo, che pur si compone di uomini assai competenti e di signore molto colte, non fosse che per denunciargli il preteso cattivo andamento della scuola. » Anzi a questo proposito è notevole che quasi tutti i giornali, sui quali è stata portata la questione, assumono la difesa della direttrice, eccetto l'*Opinione*, la quale afferma aver ella mancato alla disciplina.

Intanto l'altra sera nella seduta segreta del Consiglio comunale il consigliere Craciani-Alibrandi chiedeva spiegazioni intorno alla vertenza. Il professore Tommasini rispose che per il momento non poteva dare alcuna spiegazione in proposito, ma si affrettò a dichiarare che, appena la Giunta avrà stabilito i provvedimenti richiesti dal caso, si inviterà il Consiglio a pronunciarsi sui provvedimenti medesimi.

Le cose andarono così. Tommasini propose alla Giunta la destituzione della De Gubernatis. La Giunta non accettò la proposta. Allora Tommasini minacciò di dare le sue dimissioni se non gli si prometteva di prendere un provvedimento contro la direttrice della Palombella. Ieri poi la Giunta municipale deliberava di sospendere la direttrice per un mese.

Infatti si sa che il prof. Carlo Tegon, ispettore scolastico addetto all'ufficio dell'assessore per la pubblica istruzione, si è recato alla scuola superiore Fuà Fusinato e ha dato comunicazione alla direttrice di una lettera del sindaco, on. Guiccioli, con la quale la signora De Gubernatis è sospesa dalle sue funzioni durante un mese, e lo stesso prof. Tegon è incaricato di reggere la direzione della scuola. La lettera del sindaco motiva il provvedimento per *l'insubordinazione indiretta* della signora De Gubernatis, commessa con l'opuscolo pubblicato in sua difesa dal fratello, conte Angelo, con l'indirizzo-protesta delle ex-alunne della scuola e con la polemica avvenuta a suo riguardo nei giornali.

Ora moltissimi padri di famiglia hanno steso una protesta di voler ritirare le allieve dalla scuola. Prevedesi che l'incidente avrà un lungo strascico.

Boulanger nel Belgio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Un articolo di Laguerre nella *Presse* dice: « Boulanger è partito in seguito ad istanze premurose dei suoi amici, informati che la banda usurpatrice del potere era decisa a tradurlo davanti ad un Tribunale eccezionale e a non lasciarlo uscire vivo dalle sue mani. » L'articolo termina dicendo: « Boulanger assente, continueremo nella lotta per la revisione della Costituzione e per la Repubblica nazionale. » Molti tuttavia credono che Boulanger non abbia lasciato la Francia. I giornali pubblicano il proclama seguente di Boulanger, datato da Bruxelles, 2 aprile:

« *Francesi!*

« Uomini vili e abbietti che usurparono il potere, « malgrado il disprezzo della coscienza pubblica, in« trapresero a costringere un procuratore generale a « lanciare contro di me un atto d'accusa che non « può essere accettata che da un Tribunale eccezio« nale, costituito con leggi eccezionali. Giammai con« sentirò a sottomettermi alla giurisdizione di un « Senato composto di gente già accecata da pas« sioni personali e da folli rancori. La coscienza della « sua impopolarità e il dovere che m'impongono i « suffragi di tutti i francesi legalmente consultati « mi proibirebbero di prestarmi ad ogni atto arbi« trario che tenderebbe alla soppressione delle nostre « libertà, constaterebbe il disprezzo delle nostre leggi « e conculcherebbe la volontà nazionale. Nel giorno « in cui, chiamato a comparire davanti ai nostri giu« dici naturali, magistrati ovvero giurati, dovrò ri« spondere delle accuse che il buon senso e l'equità « pubblica già respinsero, avrò a cuore di rispondere « all'appello di questi magistrati che sapranno fare « buona giustizia fra il paese e quelli che da troppo « tempo lo corrompono, lo sfruttano e lo rovinano. « Intanto, lavorando incessantemente all'affranca« mento dei miei concittadini, aspetterò in questo « paese di libertà che le elezioni generali abbiano fi« nalmente costituito una repubblica abitabile, onesta « e libera. »

Si afferma che il Governo processerà Boulanger anche in contumacia. Dillon ha seguito Boulanger. Vuolsi che la partenza improvvisa del generale abbia prodotto qualche screzio nel partito. La dama che accompagnò Boulanger è già ritornata a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Telegrafasi da Bruxelles: « I principali alberghi ignorano l'arrivo di Boulanger. Lo stesso dispaccio dice che Rochefort, che alcuni giornali di Parigi dissero partito con Boulanger, era ieri a Mons.

MONS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Boulanger è arrivato stamane, proveniente da Bruxelles, e discese all'*Hôtel Monarque*. Rochefort lo attendeva alla stazione. Boulanger ripartì a mezzodì per Bruxelles.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9 pom. — La partenza di Boulanger ha recato gravi dissapori nel partito. Oltre Thiébaud, anche Michelin si è dimesso da membro del Comitato boulangista. Esso dichiara che il generale *est fini*, perchè un capo non deve abbandonare l'armata, deve lasciarsi piuttosto imprigionare, e magari fucilare.

L'ex-procuratore generale Bouchez in un colloquio avuto con un redattore della *Cocarde*, il magno organo boulangista, smentì di aver intenzione di porre la propria candidatura nel dipartimento del Nord. Egli si dice un procuratore surrogato non revocato nè dimissionario, poichè nulla gli ha comunicato il Governo.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Boulanger è giunto alle 12,40 accompagnato da Dillon, Rochefort e dalla signorina Rochefort. Alla stazione affollata gridasi: « Viva Boulanger. » Odonsi alcune grida: « Abbasso Boulanger. » Il generale dichiarò che viene a rifugiarsi a Bruxelles non per molto tempo.

Boulanger ricevette alcuni giornalisti belgi. Disse che veniva nel Belgio, terra libera, ma il suo soggiorno sarà di breve durata, cioè fino alle elezioni di ottobre. Soggiunge che partì da Parigi lunedì sera avvertito da quelli stessi che dovevano arrestarlo all'indomani. Lasciò Parigi dietro istanze degli amici.

Il Governo esamina se deve decretare l'espulsione di Boulanger, credendo opportuno di impedire che il territorio belga, neutrale, divenga un centro di agitazione politica contro un paese vicino ed amico.

I commenti alla partenza di Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 9,1 ant. — Il Comitato boulangista dichiara di avere esso imposto la partenza al generale Boulanger, al quale Naquet, Laisant e Laguerre hanno scritto lettere di approvazione e di incoraggiamento. Intanto il procuratore generale Bouchez, interrogato da un redattore dell'*Écho*, ha dichiarato di essersi rifiutato di procedere contro il generale non per tenerezza verso il boulangismo, ma perchè la requisitoria presentatagli gli parve insufficiente all'accusa, eppoi perchè egli non firma che requisitorie sue. Anche Antoine, il profugo alsaziano, ha voluto dire la sua. Egli ha detto aver osta il soldato che fugge lasciando gli amici sotto processo per lui. La *République Française* insinua che il generale è fuggito perchè avvisato segretamente dallo stesso ministro. Secondo quanto telegrafano da Bruxelles, una tale dichiarazione l'avrebbe fatta lo stesso Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 9,55 ant. — Si dice che un certo numero di deputati boulangisti siano intenzionati di protestare in scritto contro la condotta di Boulanger e di annunziare con rumore l'esempio di Thiébaut, Laur, Chevillon e Susini.

L'*Écho de Paris* reca, oltre a quello che vi ho telegrafato (ma lo credo una fanfaluca), che Bouchez disse al generale: « Siete perduto. Nei documenti si trova la prova della vostra complicità con Aubanel, colui che tirò la rivoltellata a Ferry. »

Il Consiglio dei ministri si pronunzierà domattina sulla questione di sapere se deve proporre immediatamente alla Camera la domanda di procedere contro Boulanger.

Il processo della Lega dei Patrioti.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 9,45 pom. — L'interesse pubblico per questo processo è anche oggi vivissimo. Una folla grandissima circonda il palazzo di giustizia. Anche oggi la Polizia ha mantenuto le misure di rigore per prevenire o reprimere qualunque disordine.

Nei momenti d'aspettativa si vanno formando crocchi di cittadini i quali commentano animatamente i fatti del giorno, soprattutto la fuga di Boulanger, che ormai è accertata. Al momento in cui gli uscieri aprono le porte della sala delle udienze (8ª camera), una moltitudine stipata si riversa come marea nell'aula. Il presidente apre l'udienza. Vengono escussi alcuni testi. Indi il presidente dà la parola al sostituto Lombard, il quale funge da Pubblico Ministero.

Lombard si alza. (*Mormorio subito represso. Attenzione*) Comincia così: — Finora la Repubblica disdegnò qualunque oltraggio; ma ora che un nuovo partito, multicolore, incoraggiato da successi elettorali più brillanti che solidi, ha preparato un'armata o una Lega per future insurrezioni...

Qui nasce un vivace incidente. Il pubblico scoppia in esclamazioni.

Laguerre scatta e grida: — Non ci lasceremo insultare; io mi ritiro se il sostituto procuratore continua a parlare a questo modo di una Lega di patrioti francesi!...

Alcune voci: — Bravo! Benissimo!

Il *Presidente* avverte il pubblico che, se non tiene un contegno quale si addice alle aule della giustizia, egli sarà costretto a far sgomberare la sala.

Lombard minaccia di reclamare l'arresto degli imputati in base all'art. 222 del Codice penale. (Oltraggi contro un magistrato durante l'udienza).

Déroulède e Laguerre si alzano per uscire dall'aula protestando. Gli amici e gli avvocati li trattengono afferrandoli per le braccia.

L'incidente è chiuso. L'elettricità però non è scomparsa; l'ambiente, si può dire, ne è saturo.

Lombard riprende e continua la sua requisitoria. Dopo aver fatta una rapida storia della Lega, egli dice: — Questa Lega si rivelò una Associazione politica nell'incidente di Atschinoff, quando i membri di essa disapprovarono acerbamente e in faccia all'estero il Governo della Repubblica per il suo operato...

Naquet lo interrompe con queste parole: « Monsieur, vous avez contre nous tout ce que vous voudrez! »

Lombard si copre invocando l'applicazione dell'art. 222.

Il *Presidente* invita Naquet a ritirare le sue parole.

Naquet acconsente a ritirare, ma protesta contro l'appellativo di « stupida » dato dal P. M. alla dichiarazione della Lega in favore di Atschinoff.

Anche questo incidente è chiuso.

Lombard ripiglia il suo discorso. Segue la Lega nelle varie sue fasi. In fine, egli dice: « Essa era divenuta un'agenzia elettorale segreta. »

Conchiude domandando l'applicazione degli articoli 291 e 292, che interdicono le Società segrete. Prevedendo le discussioni giuridiche della difesa, dice che la legge del 1834 non è mai stata abolita. Finisce ricordando ai giudici il piano di mobilizzazione ordinato dalla Lega.

A mezzogiorno il nuovo procuratore ha giurato presso la Corte d'appello.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 8,50 pom. — Finita la requisitoria del P. M. Lombard prende la parola *Déroulède* per la propria difesa. Egli dimostra quale fu l'evoluzione politica della Lega. Essa ritiene che prima di riconquistare l'Alsazia e la Lorena sia indispensabile di sbarazzarsi del Governo parlamentare, che è un elemento di debolezza per la Repubblica. Produce una lettera del generale Saussier, già governatore militare di Parigi. In questa lettera Paolo Déroulède è chiamato da quel generale una vestale de *l'autre sexe*. Il Déroulède soggiunge: « Il Governo ci lasciò in pace fino a quando rifiutammo di servirlo nelle elezioni; allora ha cominciato a combatterci. »

Conchiude ironicamente dicendo: « Potrete celebrare l'anniversario di Bismarck aggiungendo, al banchetto accettato da Carnot all'Ambasciata tedesca, anche la condanna della Lega dei Patrioti. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *Naquet*, *Laisant* e *Gallian* presentarono la loro difesa; fecero la storia della Lega e negarono che essa sia una Società segreta. La loro condanna sarebbe la soppressione della libertà di associazione. L'udienza è quindi levata.

L'incontro di Stanley con Emin e Casati.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 10,22 ant. — Il giornale *The Graphic* pubblica stamane una delle lettere di Stanley arrivate in questi giorni. In essa il coraggioso viaggiatore, che è andato alla ricerca di Emin-bey e di Casati nel centro dell'Africa, rende conto del difficilissimo viaggio compiuto attraverso foreste vergini per una estensione di 700 miglia in un lasso di tempo di 160 giorni. In quella traversata la spedizione dello Stanley ebbe a soffrire ogni sorta di tormenti e di sventure, fame e mortalità. L'incontro con Emin-bey e con Casati avvenne il 29 aprile dell'anno passato. Emin e Casati sono in ottime condizioni di salute; hanno armi, soldati, munizioni e sono circondati da ottomila fedeli. Emin ricusò di ritornare; così pure Casati. Si attendono con impazienza altre notizie del secondo viaggio.

Telegrafano da Berlino, 3:

« Una lettera diretta da Stanley al presidente del Comitato inglese pei soccorsi ad Emin-pascià in data 28 settembre scorso da Banganota, isolotto del fiume Aruwimi, narra quanto appresso:

« Una spedizione di 389 uomini partì il 28 giugno 1887 da Yambuya. Gl'indigeni incendiavano i villaggi quando la spedizione di Stanley s'avvicinava e le sollevavano contro ogni sorta di difficoltà.

« Il 13 ottobre gli abitanti del villaggio di Airsibba uccidono con frecce avvelenate cinque persone. I portatori (cioè quelli che portavano le vettovaglie, le munizioni ed altro per la spedizione) cominciano a disertare unendosi alle carovane di schiavi che incontrano.

« Non potendo combatterlo, Stanley si accorda col mercante di schiavi Ugarowa, il quale, mediante il pagamento di cinque dollari a testa, si incarica di ricondurre sulla costa 56 somali e 5 sudanesi che appartenevano alla spedizione.

« Il 18 ottobre Stanley è ridotto ad avere soltanto 263 uomini; si separa da Ugarowa, entra nel territorio dei Killinga, gente feroce e sanguinaria. Là si nutrono per quattro settimane di bacche, di noci, di radici. Cinquantacinque persone muoiono di fame.

« Gli schiavi di Abedsalum inducono i seguaci di Stanley a spogliarsi degli abiti e delle munizioni per darli a loro in cambio di vettovaglie scarsissime e cattive. Così li riducono alla mendicità. La loro debolezza è così grande che riesce loro impossibile di trasportare il battello. Il capitano Nelson e il medico Packe restano a guardarlo. Stanley con 173 seguaci continua il viaggio fino al 12 novembre. Un bosco interminabile finisce di accasciarli e li riduce come spettri. Stanley per dare un esempio di rigore fa appiccare due seguaci che s'erano ammutinati.

« Sino al 5 novembre — dice — rimanemmo al« l'ombra di un bosco vergine i cui alberi erano alti « 180 piedi (circa 60 metri); procedevamo con grandis« simo stento fra i tronchi caduti e imputriditi, tra le « spine e tra grossissime formiche assai fastidiose. »

« Quando uscirono fuori del bosco provarono tale gioia quasi da impazzirne; erano nel Congowald. Combatterono e vinsero i guerrieri del potentissimo Mazamboni; ne conquistarono il territorio e poterono finalmente mangiare della carne di vaccina. »

Gli scioperi a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Stamane vi ebbe una leggera ripresa del lavoro. La Polizia disperse gli scioperanti che eccitavano i lavoranti a cessare dal lavoro. Dicesi che la Corporazione dei carrettieri farà sciopero lunedì.

Natalia accetta le condizioni pel ritorno.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Assicurasi da buona fonte che Natalia accetta tutte le condizioni postele dalla Reggenza, ma parecchie con rassegnazione, specie quella che le interdice di dimorare nel palazzo reale di Belgrado. I reggenti studiano se non potrebbero sopprimere l'ultima condizione, specialmente durante l'assenza di Milano.

Un autodafè a Filippopoli.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Rhodope*, giornale d'opposizione anti-dinastico, ha pubblicato il suo primo numero a Filippopoli sotto la direzione di Madlaroff, già emigrato. La popolazione si impadronì di moltissimi esemplari e li bruciò sulla pubblica piazza.

La reggenza in Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Conformemente al rapporto del Consiglio di Stato, gli Stati generali riconobbero la necessità d'una decisione, che presentasi, posta l'impossibilità del re di governare. In seguito a tale decisione si promulgherà la reggenza. In attesa della nomina del reggente, in conformità della Costituzione il Consiglio di Stato è incaricato del potere reale. Fra un mese si presenterà la legge relativa alla nomina del reggente.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il professore Rosenthal ed altri medici constatarono una lenta decadenza nello stato generale del re.

Le vertenze fra Inghilterra e Marocco si appianano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Si ha da Tangeri: « I negoziati tra l'Inghilterra ed il Marocco circa l'avvenimento a capo Jub sono terminati. Il sultano ha offerto alla vedova del direttore della fattoria, assassinato dai soldati imperiali, una indennità di 125 mila franchi. Altre pendenze secondarie si risolveranno amichevolmente secondo i desiderii dell'Inghilterra. »

Un'autorizzazione a procedere alla Camera ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Commissione risolvette di proporre alla Camera di autorizzare a procedere contro Bohomczy per tentativo di omicidio volontario.

La legislazione sociale in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — *Reichstag*. — Continuando la discussione della legge per l'assicurazione degli operai inabili al lavoro per età ed invalidità, fissò, d'accordo col Governo, il settantesimo anno di età come limite per accordare l'assegno d'età.

La situazione a Samoa.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — *Reichstag*. — Il segretario di Stato per la marina dichiara che le notizie ufficiali ricevute non lasciano temere che la sicurezza europea sia minacciata dagli avvenimenti di Samoa. La nave da guerra inglese non ne sarebbe partita se la situazione fosse minacciata.

L'amministrazione della marina ha il dovere di sostituire le navi perdute, e prese in proposito le misure necessarie. Di fronte all'invio di tre navi americane a Samoa, anche il Governo tedesco crede di doversi mandare navi tedesche in numero e forza sufficienti.

AUCKLAND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La tempesta a Samoa ha devastato altre isole e segnatamente gli arcipelaghi Harvey e della Società. Guasti enormi a Tahiti e molte persone uccise; la capitale sommersa; trenta morti nell'isola Tonga.

Espulsione di russi dalla Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il Consiglio federale decise di non deferire alla Corte d'assise i russi implicati nell'affare delle bombe successo in marzo, ma li espellerà. In questo senso rispose ad Hamburger, ministro di Russia.

Il Senato degli Stati Uniti e John Bright.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Stewart propose in Senato di esprimere le condoglianze per la morte di Bright. ... il voto della proposta creerebbe un precedente ... vale. La proposta fu rinviata ad una Commissione. ... Poscia il Senato si è aggiornato ...

La notificazione del nuovo Regno in Serbia all'imperatore d'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — L'imperatore, ricevendo Petronjevic presentantegli la partecipazione dell'avvenimento al trono del re Alessandro I, espresse il rammarico dell'abdicazione di Milano e le sue simpatie anche per il re Alessandro, sperando che la Reggenza riuscirà ad adempiere felicemente il suo compito e che Petronjevic contribuirà a mantenere le buone relazioni esistenti.

Zankoff in Serbia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il corrispondente del *Times* da Vienna dice: « La presenza di Zankoff nella Serbia è incomoda e glielo si fece intendere. » Il corrispondente accusa Zankoff di intemperanze di linguaggio.

La crisi municipale a Napoli. La scoperta di una grande necropoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 10,30 ant. — Il prefetto Codronchi, in un colloquio avuto ieri col senatore Amore, cercò di persuaderlo a ritirare, insieme alla Giunta, le dimissioni date.

Invece l'on. Amore, vedendo le difficoltà enormi della situazione, è più che mai deciso a rassegnare, nella seduta di sabato al Consiglio, le dimissioni.

Regna nelle sfere municipali un grande malumore contro i vice-sindaci della città, che, dopo aver votato contro l'Amministrazione che li prescelse, non ebbero il pudore di dimettersi.

— Si è scoperta in via Cristallini l'entrata di una grande necropoli pagana. Vi sono sepolcri bellissimi. La scoperta, secondo gli archeologi, ha una grandissima importanza.

Un incidente alla Camera rumena per nomine nella magistratura.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — In seguito a progettate nomine di magistrati, Jonescu, liberale, domandò di interpellare il ministro di giustizia. L'incidente è molto discusso e potrebbe provocare una crisi ministeriale.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — *Camera*. — Rosetti annunzia le dimissioni del Gabinetto. La seduta è levata.

Le inondazioni in Prussia.

POSEN (Ag. Stef. *Ed. — mattino*), 2. — Nel circondario di Birnbaum Schwerin sei mila jugeri sono stati inondati dalla rottura delle dighe del Vasta.

BORSA UFFICIALE.

4 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 85**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 40 100 55	— — — —
»	100 40 100 55	— — — —
Svizzera	100 10 100 20	— — — —
Londra + 8	— — — — — 25 17 — 25 21 —	
Id. lungo	— — — — — 25 17 — 25 21 —	
Germania + 3	— — — — breve 123 — 123 1/4	
	lungo 123 1/4 123 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 4 aprile. — Nullità ed incertezza sono l'espressione degli affari trattati ieri sera a Parigi. Nella fermezza che dominò tutte le quote si distinse però il nostro Consolidato, che salì a 96 90.

Ferme pure le chiusure di Londra e Berlino.

Riteniamo intanto lodevole il contegno del mercato parigino che, senza lasciarsi impressionare nè in un senso, nè in un altro, assistette fin qui calmo alle gesta del generale Boulanger.

Rendita contanti 96 80 96 85.
Rendita fine mese 96 92 96 97.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	734 720 725	C. Torin.	345 — nom. —
Cr. Mer.	477 — 480 —	B. Indust.	135 — nom. —
Torino	715 50 712 50	Ferr. Mer.	756 — 757 —
Sub.-Mil.	202 — 202 50	F. Medit. v.	607 — 608 —
B. Sconto	291 — 257 —	Fondiaria	172 — 173 —
Tiberino	353 — 350 50		

Cassa sovvenzioni Milano 285 — 286 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 aprile (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	54 25
» » — per maggio	»	54 60
» » — a 4 mesi da maggio	»	54 80
» » — per luglio-agosto	»	51 90

Mercato fermo.

ANVERSA, 3 aprile (sera).

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	18 —
» » — a 4 mesi ultimi	»	17 2/8

Mercato calmo.

PARIGI, 3 aprile (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	41 —
» *raffinato*	»	106 —

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 pel corrente	»	47 25
» » per maggio	»	39 30

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 3 aprile (sera).

Cotoni. — Mercato fermo. Cotoni indiani sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	27,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 44/64
luglio-agosto	» »	5 46/64

HAVRE, 3 aprile (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata balle	N.	2500

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi	N.	6500

Mercato debole.

BREMA, 3 aprile (sera).

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato disp.*	Rmk.	6 25

MAGDEBURGO, 3 aprile (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.

» Germania 88 disp.	scellini	17 70

MARSIGLIA, 3 aprile (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	17,515
» — Vendite	»	13,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 3 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » » Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	10 1/2
» » a New-Orleans	»	10 —
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 89
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	da 3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2
Caffè — Mercato debole.		
Caffè Rio Fair	C.	18 3/8
» » Good	»	18 1/8
Zucchero Muscovado N. 12	»	5 11/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 3, ore 11,5 ant.

Mercato con domanda molto attiva, stante l'attuale stagione, però con prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie cevennl	10/12 2ª	qualità	Fr. 51
» piemontesi	10/12 1ª	»	» 52
» »	10/12 2ª	»	» 49
Trame italiane	20/24 2ª	»	» 57
» giapp. lav. it.	24/26 2ª	»	» 58
Organzini francesi	21/26 1ª	»	» 64
» »	21/23 2ª	»	» 58
» »	24/26 3ª	»	» 55
» ital. lav. it.	20/22 2ª	»	» 57
» »	20/22 3ª	»	» 54
» giapponesi lav. it.	22/26 1ª	»	» 58
» [illegible]	20/24 2ª	»	» 58

Sodo condizioni di piazza e dazio d'entrata a dedursi per la provenienza italiana (L. 1 al chilogr. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

APRILE: giorni 30 — P. Q. 8 — L. P. 15.
Giovedì 4 — 94° giorno dell'anno — Sole nasce 5,53, tr. 6,49 — Sant'Isidoro vescovo.
Venerdì 5 — 95° giorno dell'anno — Sole nasce 5,55, tr. 6,50 — San Vincenzo Ferreri.

ALBO NECROLOGICO.

In Ancona è morto l'avv. *Carlo Anglolani*, che fu anche giornalista.

— A Nizza Mare è morto il sig. *Andrea Sammo*, vice-console di Grecia, ispettore di opere di beneficenza ed amministratore degli Ospizi di Nizza.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Notificazione di avvisi. — Già altre volte, in queste note, destinate a far conoscere al *contribuente* tutte le disposizioni, pareri, sentenze che in materia di imposte di qualsiasi genere possa interessarlo; abbiamo accennato a varie massime riguardanti la notificazione degli avvisi ai contribuenti che gli agenti delle imposte debbono dare onde questi sappiano quale sia il reddito che vien loro accertato, o quali furono le decisioni della Commissione adita.

Alle massime già date, aggiungiamo oggi la seguente:

È valida la notificazione di un avviso dell'agenzia fatta a persona che lavora come operaio giornaliero nello stabilimento industriale del contribuente a cui l'avviso stesso era diretto. E ciò in applicazione dell'articolo 31 del regolamento sull'imposta ricchezza mobile del 24 agosto 1877, che dice legalmente notificati gli avvisi agli addetti alla casa o al servizio del contribuente.

Concorsi.

È aperto il concorso a tutto l'11 aprile 1889 alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 204 nel Comune di Codogno coll'aggio medio annuale di L. 1271. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato. Le domande debbono essere presentate alla *Direzione del lotto di Torino* entro il termine suindicato.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 aprile 1889 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 71 nel Comune di Santhià coll'aggio medio annuale di L. 800. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto con esclusione degli ex-impiegati del macinato. Le domande debbono essere presentate alla *Direzione del lotto di Torino* entro il suindicato termine.

È aperto il concorso a tutto il 12 aprile 1889 alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 386 nel Comune di Pontecagnano coll'aggio medio annuale di L. 800. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire le domande alla *Direzione del lotto di Napoli* entro il suddetto termine.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Sattetti Domenico delegazione così composta: ditta Boyer e Della-Cà, Quartaro Angelo; curatore definitivo confermato avv. Carlo Conelli; bilancio attivo: lire 1120 25; passivo: lire 1976 15. — Fallimento Ferber Giuseppe verifica crediti rinviata 8 corr., 2 pom. — Fallimento Audisio Michele accordato al fallito un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato. — Fallimento ditta Ronchetti e Carla fatta resa conti. — Fallimento ditta Cavalca chiusa verifica crediti.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Roberto Delapierre e Severino Candparo, con privata scrittura, hanno costituito la Società in nome collettivo, per l'esercizio dell'industria di fonderia in ghisa, sotto la ditta Delapierre e C., con sede in Torino. Durata di anni sei; capitale: lire 60,000; utili in parti uguali.

Borsa di Genova, 3 aprile		Az. Ferr. Mediterr.	608 —
Rend. ital. cont.	96 87	*Cambi*	
» » f.m.	96 87	Londra — vista	25 35
Az. Banca Nazion.	2015 —	» lett.	25 37
» Credito Mobil.	798 —	Parigi — vista	100 45
» Ferrov. Merid.	760 —	» lett.	100 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 2		Cambio su Parigi	47 93
Mobiliare	300 85	Cambio su Londra	120 95
Lombarde	101 —	Lire italiane	47 70
Banca Anglo-Austr.	181 50	Rendita Austriaca	81 80
Austriache	241 75	Id.	83 95
Banca Nazionale	892 —	Unionbank	220 ex
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. nuova	111 75
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 2		Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Mobiliare	166 00	Id. 3 1/2 0/0	101 70
Austriache	102 60	Turco nuovo	15 70
Lombarde	49 10	Prest. Orient. Russo	67 70
Cambio su Londra	20 35	Rublo	218 35
Rendita Italiana	96 00	Mediterraneo	119 00
Id. f.m.	95 20	Meridionali	— —
		Londra, 2 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	98 5/8	Egiziano 1863	90 1/4
Rendita Italiana	96 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 3/10	d'Inghilt. L. sterl.	29 000
Spagnuolo	74 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	20,000
Turco nuovo	15 3/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 2			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 90	Rend. ungher. 6 0/0	85 13/16
» 3 0/0	85 50	Rend. spagn. ester.	75 3/4
» 4 1/2 0/0	104 32	Banca di sc. di Parigi	612 —
Rend. ital. 5 0/0	96 20	Banca Ottomana	550 7/8
Camb. Londra vista	25 25	Argento fino	267 00
Consolid. inglesi	98 11/16	Credito fondiario	1255 —
Obbl. Lombarde	307 50	Suez	2281 —
Cambio sull'Italia	3/16	Panama	53 —
Turco nuovo	15 1/2	Lotti turchi	63 1/4
Banca di Parigi	717 —	Ferr. Meridionali	780 —
Tunisino	475 —	Comptoir	135 —
Egiziano 6 0/0	463 5/8	Métaux	— —

Il mercato del vino. — Torino, 1° aprile. — Nell'ottava continuò la discreta corrente d'affari segnalata nel precedente bollettino. Anche i prezzi seguitarono ad essere fermi. Si venderono: ettolitri 150 di vino Barbera — 25 di Grignolino — 20 di Bonarda — 100 di Freisa — 60 di Uvaggio. In tutto 350 ettolitri (la settimana precedente ettolitri 344).

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 25 al 30 marzo ascese ad ettolitri 370, dei quali ne rimasero invenduti 23.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *Circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Mombello. — Del *Circondario d'Asti*: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Cortazzone, Montechiaro, Portacomaro. — Del *Circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monteu, Monchiero. — Del *Circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Cunico. — Del *Circondario d'Alessandria*: Solero, Valenza, Rocchetta, Ovi-glio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 60 a 80, media L. 66; 2ª qualità da L. 40 a 48, media L. 44; prezzo medio generale all'ettolitro L. 49 60, corrispondente a L. 24 75 la brenta di 50 litri sul mercato.

A Genova alla momentanea mancanza successero nell'ottava molti arrivi, per cui la piazza è nuovamente provvista.

I prezzi non subirono oscillazioni notevoli.

Si vendette il pronto:

Scoglitti L. 20 a 21; Pachino 18 a 19; Riposto 13 a 14; Castellammare Golfo bianco 16 a 17; Calabria 30 a 32; Barletta 22 a 24; Napoli 18 a 24; Sardegna, Campidano 17 a 18.

A Bercy (Parigi) si crede non lontana una ripresa. Sono attesi a Parigi vini italiani di Gallipoli e di Riposto.

A Cette il Milazzo vecchio primario si quotò da fr. 44 a 46 e il secondario da 40 a 42; manca il nuovo.

DOGLIANI, 2 aprile. — Fieno da L. 0 85 a 0 90 — Paglia 0 75 a 0 70 — Legna da ardere 0 19 a 0 24.

Cereali. — Grano da L. 18 40 a 19 00 l'ettolitro — Meliga da 13 00 a 13 50 — Fave da 14 00 a 14 50.

Carne. — Buoi da L. 6 00 a 0 00 il miria — Sanati da 6 00 a 7 25 — Agnelli da 0 60 a 0.70 il chilo.

Uova da L. 0 40 a 0 45 la dozzina — Robiole da 0 10 a 1 00 il chilo.

Frutta. — Mele da L. 2 00 a 3 00 il miria.

Vino dolcetto da L. 35 00 a 45 00 l'ettolitro — Barbatelle dolcetto da L. 4 00 a 5 00 ogni cento — Vimini da viti da 0.70 a 0 80 il miria.

BRA, 29 marzo. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 30 — Id. di bue al ch. L. 1 20 — Grano all'ett. 19 12 — Meliga 12 25 — Segale 12 15 — Pane grissino al ch. 0 44 — Id. fino 0,38 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 37 — Id. 2. q. 0 35 — Pasta 1. qual. 0 65 — Id. 2 q. 0 56 — Formaggio 1. q. 1 40 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 00 — Lardo 1 45 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 0 60 — Legna forte 0 32 — Id. dolce 0,30 — Fieno 0 60 — Paglia 0 51.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 3 aprile.

Organzino . . . . colli	6 —	K.	526 27
Greggia . . . . colli	4 —	K.	365 95
Totale colli	10 —	K.	892 22
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	65 —	K.	4822 28

Il Direttore-Gerente A. Bertolde.

Curiosità marinaresche

Le torpedini automobili e gli apparecchi di lancio.

(*Cont. V. N. 65, 67, 81, 86, 87 e 92*)

(El.) — Nella via di studiare e produrre torpedini automobili atte a far concorrenza al siluro Whitehead sono gli inglesi che hanno, come sempre, aperto la marcia. L'*English torpedo fish* è costruito in lamiera d'acciaio e si divide in tre compartimenti che prendono rispettivamente il nome di prodiero, centrale e poppiero. Il compartimento prodiero contiene la carica, il centrale la macchina e quello poppiero l'aria compressa. Gli ingegneri inglesi si sono curati specialmente di assicurare al *fish torpedo* una velocità che lo ponga in grado di poter passare attraverso alle reti metalliche che le navi adoperano per difendersi dalle torpedini automobili, e ne hanno perciò ridotto il peso adattandovi un sistema di doppie eliche la cui mercè dicesi ottengano una velocità di 26 nodi.

Molti sono i tipi di torpedini automobili immaginate dagli americani, e fra essi citeremo la Rendel, l'*American torpedo fish* e quella di Ericson.

La torpedine Rendel, che comparve nel 1871, offre all'occhio un aspetto simile a quello del siluro Whitehead; ma ha per propulsore, invece dell'elica, una appendice che si può paragonare alla patta di un palmipede. La sua macchina agisce ad aria compressa. Questo *cigar-shaped-boat* è notevole per l'apparecchio a pendolo (*pendular arrangement*) che serve come regolatore di profondità.

L'*American torpedo fish* è un tipo molto studiato che fu sottoposto, nel 1874, all'esame della Direzione di artiglieria degli Stati Uniti d'America. La forma è su per giù quella solita, e l'azione del propulsore vi è determinata da una macchina Brotherhood che agisce ad acido carbonico.

La nuova torpedine automobile Ericson è un apparecchio al cui urto, dice l'inventore, nessuna corazzata potrà resistere. Non se ne conoscono le particolarità di costruzione; si sa soltanto che il suo peso è di 1281 libbre, il suo diametro di 15 pollici, la sua lunghezza di 10 piedi, la sua carica di 250 libbre di dinamite. Essa affetta la forma di un sigaro, e può, dicesi, ricevere una velocità iniziale di miglia 1,000 al minuto.

Fra le torpedini automobili che differenziano dal siluro Whitehead si possono ancora citare: il siluro Turner, la cui forza motrice consiste nei gas ottenuti mercè la combustione di una polvere artificiale che brucia lentamente; un *fish torpedo* (esperimentato in Inghilterra nel 1874) mosso da un congegno di orologeria; la torpedine automobile Mac Evoy, inventata nel 1877, destinata a percorrere distanze non maggiori di 100 metri sotto l'azione di un gas ottenuto, al momento del bisogno, per mezzo della rottura di una fiala d'acido che va così a contatto di un carbonato; la Mac Donald, che agisce per la combustione lenta di una polvere da cannone, e finalmente la torpedine Rennert, proposta nel 1879.

I signori Rennert ed Otto Sack sono i promotori di una nuova torpedine automobile detta offensiva a reazione. Questo ordegno guerresco, la cui organizzazione interna è tuttora un segreto, consta essenzialmente di un cilindro d'acciaio che è serbatoio d'aria compressa. L'aria può sfuggire da questo recipiente mercè una piccola apertura praticata in una paratia o tramezzo assai sottile. Ne proviene uno di quegli effetti di reazione ben noti risultanti dallo squilibrio delle pressioni sulle pareti di un vaso. Questo è il principio su cui si basa questo siluro.

Quanto agli apparecchi di lancio, essi si classificano in subacquei e sopracquei, e si distinguono fra loro in apparecchi ad asta, apparecchi pneumatici ed apparecchi idro-pneumatici, a seconda del modo in cui funzionano.

Gli apparecchi sopracquei hanno il vantaggio di poter essere installati in qualunque punto della nave e di essere sufficientemente semplici; hanno però lo svantaggio di non assicurare abbastanza la precisione della traiettoria del siluro e di essere facilmente esposti al danno delle offese nemiche. Il più usato di essi è il cosidetto tubo di lancio od anche tubo-cannone, che consta delle seguenti parti principali: tubo di lancio propriamente detto, accumulatore secondario, congegno di punteria, valvola regolatrice di pressione. Il tubo di lancio è formato da due tubi di bronzo uniti con avvitatura e saldati, ed è chiuso posteriormente da un fondo mobile a cerniera che si apre dall'alto al basso. La chiusura di questo fondo mobile si ottiene per mezzo di due perni e di una galletto, ed è resa ermetica con guarnizioni di gomma. Il tubo è aperto anteriormente ed unito con sistemi che variano a seconda dei casi colla murata della nave. L'anima del tubo è perfettamente cilindrica, di un diametro leggermente superiore al massimo diametro dei siluri che vi devono essere introdotti, ed ha nella parte superiore una scanalatura nella quale scorre la guida del siluro. A sinistra della scanalatura vi è uno scontro a molla destinato a far aprire la leva del registro, ed in conseguenza a mettere in moto la macchina del siluro quando esso viene lanciato in mare.

L'accumulatore secondario è un recipiente annesso al tubo e destinato a contenere una certa quantità d'aria a 25 atmosfere di pressione, porta un manometro ed è in comunicazione colla valvola regolatrice di pressione. Questa è manovrata con apposito manubrio ed è in comunicazione col tubo di lancio. Il congegno di punteria è formato da un sostegno di bronzo che fa da chiocciola ad una vite senza fine e da un volante che alza ed abbassa il sostegno a seconda del senso in cui si gira.

Ciò posto, è facile farsi un'idea del modo in cui funziona l'apparecchio. Introdotto il siluro nel tubo e chiuso accuratamente il fondo mobile, si carica l'accumulatore secondario e si dà al tubo la direzione voluta. Quindi si apre bruscamente la valvola regolatrice. Allora una certa quantità d'aria passa dall'accumulatore nel tubo e dilatandosi bruscamente spinge fuori il siluro, la cui macchina entra in movimento al momento in cui la leva del registro urta lo scontro. Naturalmente il siluro appena giunto in mare sente l'effetto del suo meccanismo e corre nella direzione che gli venne data ed alla profondità prefissa.

Questi apparecchi, salvo modificazioni secondarie, sono quelli usati sulle torpediniere.

Gli apparecchi subacquei hanno il vantaggio d'essere più protetti dalle offese nemiche e di mettere subito il siluro nell'ambiente in cui si deve muovere; ma hanno l'inconveniente di una maggior complicazione di meccanismi e di non poter essere impiegati altrimenti che nella direzione della prora, giacchè tutti gli studi fatti per avere dei lanci subacquei laterali non hanno dato finora risultati abbastanza soddisfacenti.

Gli apparecchi di lancio ad asta sono ormai, almeno nella nostra marina, caduti in disuso. Il loro nome chiarisce il loro modo di funzionare. S'introduceva il siluro in apposito tubo che si metteva poscia in comunicazione coll'acqua: un'asta a cannocchiale agente per forza d'aria compressa spingeva, sfilandosi al momento voluto, il siluro in mare. Quanto agli apparecchi subacquei pneumatici descriverò brevemente uno dei più moderni col quale si possono eseguire lanci col sistema idro-pneumatico, pneumatico ed idro-pirico.

Il tubo di lancio è di bronzo, disposto orizzontalmente nel piano longitudinale della nave a m. 2,80 sotto la linea normale di galleggiamento e si compone di tre parti: posteriore, centrale e prodiera. La parte posteriore trovasi nella camera di lancio (compartimento della nave dove stanno gli ufficiali e gli uomini preposti al maneggio dell'apparecchio) ed è foggiata a scatola il cui coperchio ruota su cerniere per mezzo di volanti a mano e di ingranaggi. La chiusura ermetica si ottiene per mezzo di chiavistelli mossi da volanti a mano. Questa prima parte serve per ricevere il siluro, che vi si cala dentro da una ferro-guida che serve a trasportarlo.

La parte centrale è rinchiusa fra due paratie stagne ed è unita per la sua parte anteriore ad una saracinesca o gran valvola; la parte prodiera è unita posteriormente alla cassa della saracinesca e termina col tagliamare. Fa seguito al tubo nella sua parte poppiera una scatola di bronzo munita di quattro poleggie, due interne e due laterali esterne; sulle interne sono fissati due cavi in filo di rame, le cui opposte estremità fanno testa sul tappo; le due esterne fanno parte di un paranco idraulico a sei fili, il quale serve per rientrarlo. Alla scatola è fissato un tubo a cannocchiale di rame per mezzo del quale si mette il tappo a posto. Nel tubo vi sono le scanalature per guidare il siluro, lo scontro per far aprire la leva del registro ed un congegno per tener prigioniero il siluro fino al momento del lancio.

La saracinesca serve per intercettare la comunicazione fra il mare e la parte posteriore dell'apparecchio di lancio, e si può alzare ed abbassare sia con un congegno a mano che con un congegno idraulico. Un indicatore fisso nella camera di lancio indica quando essa è alzata od abbassata. Trascurando la descrizione delle parti secondarie, mi limiterò a dire come annesso all'apparecchio principale ve ne sia uno destinato a cacciar fuori l'acqua dal tubo ogni volta avvenuto il lancio, e descriverò il funzionamento dell'apparecchio.

Per eseguire il lancio col sistema idro-pneumatico si carica il siluro preventivamente posato su appositi sostegni, lo si solleva e poi lo si porta nel tubo. Si chiude poscia il tubo e si aprono le valvole d'immissione per riempirlo d'acqua e si riempie pure, ma non completamente, un recipiente cilindrico di lamiera situato internamente al tubo di lancio e comunicante con esso mercè un tubo e chiamato eiettore. Si agevola l'entrata dell'acqua nel tubo e nell'eiettore aprendo appositi rubinetti di sfuggita d'aria, e quando il tubo è pieno ed il livello nell'eiettore è poco al disotto del normale, si chiudono questi rubinetti e le valvole d'immissione. Si alza quindi la saracinesca. Allora si è pronti per il lancio, che si fa aprendo una valvola che manda nell'eiettore una certa quantità d'aria compressa. Quest'aria, dilatandosi, spinge violentemente una parte dell'acqua contenuta nell'eiettore dentro al tubo, ed in conseguenza determina la rapida uscita del siluro. Eseguito il lancio, si vuotano il tubo e l'eiettore e si chiude la saracinesca.

Per eseguire il lancio pneumatico, cioè mandando l'aria destinata ad espellere il siluro non nell'eiettore, ma direttamente nel tubo, si procede nel modo suddetto. Però prima si chiude la comunicazione fra il tubo e l'eiettore e si stabilisce quella fra il tubo e l'accumulatore dell'aria compressa.

E finalmente per eseguire il lancio idro-pirico non occorre mandar aria nell'eiettore. Disposto tutto come per il lancio ad aria compressa, si pone in un'apposita camera praticata nell'eiettore una certa quantità di polvere pirica alla quale si comunica l'accensione elettricamente. Si capisce che i gas ottenuti colla combustione della polvere agiscono come l'aria compressa nel lancio idro-pneumatico. Con questo sistema il lancio del siluro può esser fatto dal comandante dal ponte di comando al momento opportuno.

Pago di aver sommariamente descritto uno dei più recenti apparecchi di lancio, non mi dilungherò a parlare di tutti i perfezionamenti che vengono quasi giornalmente escogitati.

E se i miei lettori vorranno seguirmi, in un prossimo articolo parlerò loro delle torpedini dirigibili.

Le attribuzioni dei Ministeri delle finanze e del tesoro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina le attribuzioni dei Ministeri delle finanze e del tesoro:

Art. 1. — Al Ministero delle finanze spettano i servizi dipendenti dalle Direzioni generali delle gabelle e delle imposte dirette e di quella del demanio, ad eccezione delle materie indicate nel seguente capoverso, come pure l'amministrazione del catasto e gli uffici tecnici di finanza.

Al Ministero del tesoro spettano i servizi dipendenti dalla Ragioneria generale, dalle Direzioni generali del tesoro e del debito pubblico, dalla Cassa depositi e prestiti; come pure le attribuzioni relative alla Corte dei conti, le avvocature erariali, le amministrazioni dei Canali Cavour, gli stabilimenti minerari dell'Elba e di Agordo, l'officina carte-valori e i servizi delle spese fisse e delle pensioni.

Art. 2. — Con altro R. decreto saranno stabiliti i ruoli organici dei due Ministeri e saranno stabilite le norme per la separazione del personale.

Art. 3. — Dipendono dal Ministero delle finanze i primi segretari, i segretari e vice-segretari amministrativi, gli ufficiali d'ordine e il personale di basso servizio delle Intendenze di finanza.

Dipendono dal Ministero del tesoro i primi ragionieri, i segretari e vice-segretari di ragioneria, gli ufficiali di scrittura e i magazzinieri-economi delle Intendenze di finanza.

Le disposizioni relative agli intendenti di finanza saranno prese di concerto tra i due ministri.

Fino al termine del corrente esercizio 1888-89 i Ministeri delle finanze e del tesoro continueranno ad amministrare i rispettivi bilanci secondo la ripartizione risultante dalla legge vigente; per l'esercizio 1889-90 saranno proposte le opportune ripartizioni attive e passive.

Note Palermitane

Il processo della Banca Celeste.

Palermo, 31 marzo.

(Molasoggi) — Ieri fu dalla nostra Corte di cassazione discusso il ricorso dei condannati della famosa *Banca Celeste*, organizzata da un certo Zammo, già delegato di P. S. ed ora morto, e della quale erano cooperatori principali un certo Morano e segretario un certo Longo. Tre capolavori di imbroglioni, ma tre ingegni finissimi!

Il titolo di questa Banca vi spiega che non trattavasi di cosa esclusivamente umana; quella Banca difatti aveva la sua gran sede nel cielo. Il fondatore della medesima, il cooperatore principale e il segretario andavano scoprendo qui in Palermo e in provincia quanti fra le monache, fra le beghine, tra i vecchi preti affidavano di poter essere facilmente ingannati, con racconti di miracoli straordinari, con apparizioni meravigliose e con racconti in cui il fantastico ed il misterioso potessero sconbussolare il volto delle strette fronti degli angustissimi ingegni. Quel che quei mariuoli cercavano superò la loro stessa aspettazione. E difatti, sciocchi che diedero alla *Banca Celeste* tributo di ammirazione e, quel che più importava ai tre furfanti, di danaro, ve ne furono continuati e continuati.

La cosa rimonta a molti anni addietro.

Per denunzia di un certo cavaliere, impiegato di marina, il quale cedè alla *Banca Celeste* il libretto della sua pensione per un pezzo di saio della tonica di non so qual santo, saio che doveva far guarire un di lui figliuolo di una malattia mortale, il potere giudiziario cominciò un processo lungo lungo, e potè mettere in sodo moltissimi fatti, dei quali cito a caso i più importanti.

Ad una signora fu truffato un ricco mantello di velluto per vestire un *San Modesto* ignudo.

Per una festa a Santa Maria d'Incastona, nella quale intervenne ufficialmente e fu, come era naturale, gabbata la polizia d'allora (era prefetto il Bardessono), i quattordici bei pianoforti che furon da alcune devote famiglie prestati ai cooperatori della *Banca Celeste*, scomparvero.

Con l'esca di grandi interessi, che eran pagati per un anno solamente, furon persuasi moltissimi preti e molte monache a versare nella cassa della *Banca Celeste* il loro capitale.

Con la promessa di restituire il valore nominale, furon truffati dei libretti di rendita turca a moltissimi gonzi.

Per tirare un santo che giaceva in un pozzo si fecero pagare ai credenti parecchie migliaia di lire per la corda.

La Banca aveva promesso di fabbricare una chiesa dedicata a Santa Maria d'Incastona, per la qual cosa furono presentati ai signori Longo e Morano parecchi progetti d'arte, e un capomastro devotissimo, per aver l'onore di essere preferito nella costruzione di quella ipotetica chiesa, invece di prendere un anticipo, dovette pagare una forte cauzione che, come è naturale, fu truffata.

Una signora, mentre era in una cappella a pregare la Madonna, udì una voce misteriosa che le disse: *Alza la tela e la cornice*. Quella signora alzò il quadro e vide cadere una carta di mille lire. La medesima voce le disse: *Porta queste mille lire e i tuoi orecchini di brillanti alla Banca Celeste*. Quella donna obbedì, ed ebbe truffati quei gioielli.

Le truffe accertate superano le 75,000 lire; più del doppio si suppone che siano; ma la maggior parte dei truffati si vergogna di comparire in giudizio, perchè, in fondo in fondo, non piace nemmeno alle beghine dei Collegi di Maria, ai vecchi preti ed ai colli torti di far la figura di imbecilli.

Già al Tribunale correzionale il Longo e il Morano furono condannati per 18 truffe a cinque anni di carcere, e la sentenza fu la medesima in Corte di appello. Ieri dunque il ricorso di quei galantuomini fu discusso in Cassazione. Presiedeva Vinci Orlando; era relatore il comm. Adragna, e faceva da Pubblico Ministero il signor Malato Fardella. Il Longo ed il Morano erano difesi dall'avv. Tomminelli. Gli avvocati A. Morvillo ed A. Battaglia difendevano un certo signor Zammo, parente, credo, dell'organizzatore della Banca. Costui era stato condannato per partecipazione, come agente di cambio, alla pegnorazione di quel libretto di pensione, dato, come vi dissi, in cambio della reliquia di un santo. La Cassazione rigettò il ricorso di due dei condannati, Morano e Longo, che se ne andranno a godere cinque anni di carcere: ammise quello dello Zammo, pel quale si dovrà rifare tutto da capo il dibattimento.

Le riunioni degli affiliati della *Banca Celeste* si facevano in una casa presso una cappella privata, fuori Porta d'Ossuna. Quel che mi meraviglia fortemente è questo, che il processo in discorso fu iniziato dal potere giudiziario solamente, e per denunzia di uno dei truffati. La Questura d'allora o ignorò o non si volle mai accorgere di questa associazione di truffatori, che, perdio, per aver truffato quasi duecentomila lire, delle macchinazioni complicate ne dovette fare e di molte.

Una tromba marina a Livorno

Tiro a segno nazionale.

« Touristes. »

La squadra della Maddalena a Portoferraio.

Livorno, 2 aprile.

(*g. r.*) — La notte scorsa si è scatenato sulla nostra città un vero uragano. Pioggia, vento, grandine, tuoni, fulmini; insomma, una casa del diavolo.

Verso le tre una tromba marina, prendendo la direzione ovest-est, ha scoperchiati molti tetti, atterrati lampioni, divelti alberi e gettate abbasso molte persiane.

In via della Fonderia il tetto della camera dove dormivano i coniugi Pellegrini con cinque figli si è scoperchiato, e i tegoli, le pietre e i calcinacci hanno riempita la camera. La povera famiglia, atterrita, saltò dal letto e uscì all'aperto. Tutti riportarono delle contusioni: più gravi il padre e due figli.

Le notizie del porto per ora sono buone; gli equipaggi dei bastimenti sono stati però tutta la notte alzati e pronti a manovrare. Anche nel momento che scrivo il tempo è minacciosissimo.

* * *

Domenica fu inaugurato il nuovo sano di tiro a segno nazionale. Intervennero il sindaco, il rappresentante del prefetto ed una larga rappresentanza di ufficiali.

La cerimonia riuscì benissimo. Molti tiratori concorsero alle gare, per le quali erano stabilite sette medaglie.

* * *

Ieri, proveniente da Londra, giunse nel nostro porto il grandioso piroscafo *Chimborazo*, di 2440 tonnellate, comandato dal capitano Anversen ed equipaggiato da 105 persone. Ha al suo bordo 93 *touristes* delle primarie nobili famiglie dell'Inghilterra. Appena giunti, sbarcarono e si recarono a Pisa, facendo ritorno a bordo alla sera. Stamattina molti di essi sono partiti per Firenze.

* * *

Notizie da Portoferraio recano che l'altra sera, proveniente dalla Maddalena, ancorava nella rada una delle nostre squadre di evoluzione al comando del contrammiraglio Racchia.

La squadra è composta delle seguenti navi: corazzata *Italia*, ariete-torpediniere *Etna*, torpediniera *Nibbio* e le torpediniere 63, 105, 78, 102.

La squadra, lasciando Portoferraio, si dirigerà alla Spezia.

Corriere di Trieste

Un processo politico a Spalato — L'elezione di Matteo Imbriani — Le condizioni del Lloyd — Conferenze.

Trieste, 1° aprile.

(X.) — Il processo politico di Spalato è finito con un'assoluzione. Non mi è possibile darvi ragguagli sul dibattimento perchè la I. r. Procura di Stato volle che il processo si tenesse a porte chiuse. Il fisco dell'accusa era gravissimo e suonava alto tradimento per tutti i quattro accusati Stauber, Clarizza, Sartori e Sorde. L'alto tradimento era motivato dalle allusioni, contenute negli stampati sequestrati, sull'avvenire di queste provincie italiane. Telegrafano da Spalato che l'avvocato Furlani fece una brillante difesa, che i giurati emisero verdetto assolutorio unanime e che la cittadinanza di Spalato accolse con giubilo immenso il verdetto ed acclamò gli accusati e l'avvocato difensore.

Non aggiungo commenti perchè questo verdetto, da per sè, è eloquentissimo.

* * *

L'*Indipendente* pubblicò un brillante articolo sull'elezione di Matteo Renato Imbriani, facendo risaltare il patriottismo del neo-eletto deputato e difendendolo contro i bassi attacchi della Stampa ultra moderata, che volle paragonare quell'elezione alle elezioni di Cipriani, Sbarbaro *et similia*. L'articolo, per quanto scritto in una forma temperatissima, senza allusioni all'irredentismo, venne subito sequestrato.

Questo sequestro comproverebbe essere vera l'asserzione di un foglio del mattino, che l'elezione di Bari fece cattiva impressione a Vienna.

* * *

Le condizioni del nostro Lloyd sono deplorabili. Il Governo ha respinto la domanda del Consiglio di amministrazione per ottenere un'anticipazione di tre milioni di fiorini, domanda giustificata per ogni riguardo.

Ora il Consiglio di amministrazione, intento alle economie, ha deliberato di colpire i poveri operai dell'Arsenale non falcidiando la mercede, ma aumentando le ore di lavoro.

Naturalmente ne nacque una grande agitazione. Contro questo ingiusto deliberato s'interposero la presidenza del Consiglio municipale, nonchè i presidenti delle quattro Associazioni democratiche: Operaia, Fratellanza Artigiana, Meccanici e Confederazione operaia. Il Consiglio di amministrazione del Lloyd oppose un energico rifiuto, e oggi, primo aprile, entra in vigore il nuovo orario.

Prevedendosi uno sciopero, la Confederazione operaia indisse ieri nel pomeriggio un Comizio che riuscì serio ed ordinato. Venne votata una protesta contro l'inopportuno ed illegale aumento di orario e venne invitata la Confederazione d'interporre i suoi buoni uffici presso la I. r. autorità.

L'agitazione fra gli operai è vivissima, e fu davvero inconsulto il provvedimento preso da quei signori che presiedono il nostro Lloyd, perchè con esso dimostrano di aver poco a cuore la causa di chi lavora e di chi stenta la vita per vivere.

O perchè non fanno delle economie sulle pingui *tantièmes*, loro che sono ricchi sfondati?

Vi terrò informati su questa importante questione che agita i 1500 operai dell'Arsenale del Lloyd.

* * *

Alla Minerva tenne una brillante conferenza su *Lorenzo de Medici e il suo tempo* il dottore Riccardo Pitteri, conferenza che venne svolta con molta arte e dottrina e che riuscì un quadro smagliante di Firenze nel più bel periodo del rinascimento delle arti e delle lettere. La sala era affollata.

Venerdì leggerà Giuseppe Caprin sulle *Marine istriane*. Come vedete, da noi la vita letteraria, come la primavera, è in piena fioritura.

L'arciduca Francesco Ferdinando in Ungheria.

Budapest, 30 marzo.

(Anran) — Assicurasi che l'arciduca Francesco Ferdinando, il presunto erede del trono degli Absburgo e che ora trovasi a Praga, giungerà tra noi il venturo mese e vi soggiornerà per lunghissimo tempo allo scopo di apprendere la lingua ungherese e conoscere le condizioni e gli uomini più influenti d'Ungheria. È notoria a tutti la predilezione dell'imperatore per questo giovane arciduca, il quale ormai viene designato da tutti come *principe ereditario*, ed ora più che mai, essendosi accertato che l'arciduchessa Stefania, vedova al defunto arciduca Rodolfo, non darà più eredi al trono, come credevasi. L'arciduca Francesco Ferdinando, taciturno per natura e misantropo, avrà qui la sua piccola Corte, che sarà composta di due alti personaggi militari, di dieci nobili ungheresi, che lo porranno poco alla volta a giorno di tutto ciò che riguarda il regno e lo prepareranno così al gran giorno in cui dovrà cingere la corona di Santo Stefano, destinatagli *in pectore* dall'Imperatore.

La sua presenza fra noi potrà giovargli, se non in altro, in questo, che, essendo egli piuttosto proclive al clericalismo e alle idee di tempi passati, stando a contatto con popoli liberali e gelosi delle loro prerogative costituzionali, imparerà a tempo a conoscere le aspirazioni ed i desiderii di questi popoli.

Il nuovo procuratore generale di Parigi e il processo contro Boulanger

Nella presente situazione politica interna della Francia il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Parigi è tale personaggio che acquista una importanza capitale e, diremmo quasi, decisiva. Bouchez si è rifiutato di procedere contro il generale Boulanger affermando di non scorgere la legalità del procedimento. Il Governo lo ha bravamente licenziato e ha messo al suo posto un altro magistrato, il Quesnay de Beaurepaire. Ecco che cosa dice di quest'ultimo la « Corrispondenza italiana di Parigi » pubblicata dall'*Agence Libre*:

« Il nuovo procuratore generale è una personalità già molto conosciuta nel mondo giudiziario ed in quello delle lettere, nel quale si è fatto apprezzare sotto il pseudonimo di Jules de Glouvet. Il sig. Quesnay de Beaurepaire è un uomo di una cinquantina d'anni, di statura un po' al disopra della media, di corpo sottile e snello. La faccia, abbastanza magra, è ornata di due favoriti bruni tagliati molto corti. L'insieme della fisonomia ha un'aria di finezza e sopratutto di malizia ben caratteristica. Come scrittore si sa che Jules de Glouvet ha saputo conquistare abbastanza rapidamente un posto distinto nel mondo letterario. I suoi romanzi di studi di costumi speciali, il *Marinier* e particolarmente il *Forestier*, pubblicato dalla *Nouvelle Revue*, furono molto ricercati e lodati dalla critica.

« Jules de Glouvet fece pure un tentativo teatrale, facendo rappresentare l'anno scorso, al Vaudeville, una commedia a tesi intitolata *Le Père*. L'autore drammatico non ebbe tuttavia lo stesso successo che il romanziere. In questi ultimi tempi poi un incidente letterario fece venire proprio in voga il nome di Jules de Glouvet. L'incidente fu la prefazione posta in testa ad un nuovo romanzo firmato Lucie Herpin e portante il titolo di *Marie Fougère*. La prefazione era una diatriba violenta contro gli scrittori della scuola naturalista, — Daudet e Zola per i primi, — contro le loro formole personali e contro i loro neologismi. Era in pari tempo una calda difesa dell'Accademia Francese e delle sue tradizioni. Coloro che avevano attribuito il romanzo al signor Quesnay de Beaurepaire non si erano ingannati, perchè le ultime edizioni di *Marie Fougère* portano la firma di Jules de Glouvet.

« Crediamo di poter dire che, quand'egli fu mandato a chiamare dal ministro guardasigilli, quando questi gli offerse le funzioni di procuratore generale, e quando gli vennero comunicati i documenti sui quali il Governo intende appoggiarsi nel processo contro Boulanger ed i suoi amici per attentato contro la sicurezza dello Stato, il signor Quesnay de Beaurepaire accettò immediatamente le funzioni offertegli in una alle condizioni nelle quali l'offerta gli era fatta. Ci consta pure che il signor Quesnay de Beaurepaire, avendo preso conoscenza degli scrupoli dietro i quali si era trincerato il suo predecessore, ha, contrariamente al parere di questi, dichiarato altamente che nella sua coscienza di magistrato egli giudicava esservi, nei fatti rimproverati a Boulanger, dieci volte più che non occorreva per legittimare e giustificare l'accusa formolata contro il presidente e contro i membri del Comitato Nazionale. »

SENATO DEL REGNO

La seduta del 3 aprile.

Presidenza Farini.

Procedesi alla discussione del **trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.**

ROSSI A., relatore, prega di fornire qualche assicurazione circa la possibilità di stipulare un'appendice per la repressione del contrabbando.

CRISPI osserva che l'argomento è difficile e delicato. Ricorda gli ostacoli e i pregiudizi che impedirono finora un accordo circa questa questione. Spera tuttavia, mercè nuove pratiche che il trattato contempla, di giungere ad un favorevole risultato.

ROSSI A., relatore, augurasi che il voto dell'Ufficio centrale sia coronato da un successo conforme alle speranze espresse dal presidente del Consiglio.

DI SAMBUY richiama l'attenzione del Governo sopra lo straordinario e continuo aumento del contrabbando. Dubita che il Governo non possa farsi un criterio preciso delle proporzioni assunte dal contrabbando. Chiede se non sia possibile stipulare trattati cogli Stati interessati.

ROSSI A., relatore, osserva che nel recente trattato coll'Austria-Ungheria la questione non fu dimenticata. Potrà tenersene conto anche colla Francia, quando i rapporti commerciali fossero ritornati normali.

CRISPI rileva la poca possibilità di stipulare appositi trattati. Le nostre leggi considerano i contrabbandieri come un'associazione di malfattori. La frontiera della Svizzera prestasi al contrabbando, nè si cessa dal provvedervi d'accordo colla Svizzera. Il contrabbando è esercitato tanto da svizzeri che da italiani. Spera che il protocollo faciliterà la repressione.

MICELI, ministro dell'agricoltura e commercio, dice che la questione del cartello doganale colla Svizzera fece dal 1881 un passo notevole. Allora opponevasi un assoluto rifiuto; oggi le dichiarazioni della Commissione svizzera permettono di fare assegnamento sopra utili trattative. I membri dichiararono che, appena concluso il trattato, sarebbesi discusso l'argomento con proposito di giungere ad una conclusione. Il contrabbando diventa una vera istituzione in Isvizzera ed in Italia. Occorre l'accordo tra i due paesi.

DI SAMBUY è soddisfatto che il Governo preoccupisi seriamente della questione. Crede che, anche nelle attuali relazioni commerciali colla Francia, un appello alla sua lealtà non rimarrebbe inascoltato. — Approvasi l'articolo.

Approvasi quindi, senza discussione, il *trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica di San Domingo*.

Procedesi alla votazione, a scrutinio segreto, delle leggi discusse.

Riprendesi la discussione della **legge sullo stato degli impiegati civili.**

MAIORANA-CALATABIANO, relatore, riferisce intorno all'articolo 2, accettato dal presidente del Consiglio, e spiega la convenienza di discutere cumulativamente gli articoli 2, 13 e 62.

CRISPI dichiara di accettare la nuova redazione dell'articolo 2, purchè si accetti l'articolo 62. Chiede che l'articolo 62 venga approvato in precedenza. — Approvansi senza discussione gli articoli 62, 2 e 13. — Approvansi senza discussione gli articoli fino al 23.

Dopo osservazioni di SAINT-BON e di BUSACCA, a cui rispondono MAIORANA, relatore, COSTA, PARENZO e SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, approvansi gli articoli 24 e 25.

MIRAGLIA crede che a questo punto dovrebbe essere ristabilito l'art. 4 che il Ministero e l'Ufficio centrale soppressero e che riguarda l'abolizione dell'articolo 8 della legge provinciale e comunale 1865.

CRISPI assente alle considerazioni che consigliano di rimandare questa disposizione alla legge sulla responsabilità degli impiegati, che intende presentare.

Approvansi gli ulteriori articoli fino al 42 inclusivo.

Dopo osservazioni di MIRAGLIA, a cui rispondono MAIORANA, COSTA e il presidente del Consiglio, approvansi gli articoli 43 e i successivi fino al 60 inclusivo. — Riprendesi l'articolo 7 sospeso.

COSTA, essendo probabile un dissenso sopra questo articolo, collegato col 61, prega di sospendere la discussione sperando di potere domani presentare una nuova redazione concordata. — È approvato. — Approvasi l'art. 63, ultimo del progetto.

Approvasi senza discussione l'estensione della legge 27 aprile 1885 alle provincie di Sardegna, interessante nella costruzione delle ferrovie secondarie sarde.

L'approvazione dei contratti di vendita e permuta di beni demaniali ed i progetti votati in principio della seduta risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione straordinaria.

Seduta del 3 aprile.

Il sindaco comm. Voli dichiara aperta la seduta alle ore 3,30 pom. Sono presenti i consiglieri:

Riccio, Depintendi, Pellegrini, Ceppi, Berruti, Spantigati, Fontana, Sperino, Roggeri, Rignon, Lanza, Silvetti, Rignami, Perrone, Simondetti, Badano, Demichelis, Demaria, Merlani, Thaon di Revel, Tonsi, Mosca, Trombotto, Favale, Daneo, Casana, Ajello, Nigra, Arcozzi Masino, Rossi, Gilardini, Sineo, Corsi, Frescot, Ratti, Giobert, Piana, Di Masino, Roycend, Gianolio, Laura, Peyron, Bellati, Roy, Beltrami, Badini, Malvano, Chiaves, Damonte, Ferraris, Bertotti.

Il segretario procede, fra le conversazioni generali, alla lettura del verbale dell'ultima seduta. Le tribune sono poco popolate.

Il cons. RABBI scusa la sua assenza per partenza da Torino.

Si viene subito all'ordine del giorno:

Via Torino — Protendimento tra le vie Santa Giulia e Balbo. — Si approva senza discussione.

Cimitero di Pozzo Strada — Ampliazione. La spesa è di lire 15,000. — Si approva senza osservazioni.

Airaldi Filippo Secondo — Svincolo di cauzione per l'esercizio della esattoria comunale nel quinquennio 1883-87. — Si approva.

Chapuis can. Giovanni — Domanda di varianti al piano d'ingrandimento oltre Po. — Dietro parere favorevole della Giunta il Consiglio approva.

Chapuis, Maraglia e Copperi — Offerta di esecuzione di un tratto della strada di circonvallazione sulla collina. — I signori Chapuis cav. Giovanni, Maraglia banchiere Luigi e Copperi cav. Giuseppe, proprietari dei terreni sui quali si deve eseguire la strada di circonvallazione oltre Po sulla collina, offrono:

1° Di eseguire le opere occorrenti alla costruzione della predetta strada per il tronco dalla strada delle Vedove e Nubili a quella di Val Salice per la somma a corpo di L. 122,000;

2° Di cedere al Municipio i terreni tanto per la strada interna che per quella esterna per tutto lo sviluppo del tronco, contro permuta in misura eguale di terreno a somministrarsi dal Municipio sia nell'interno che all'esterno della cinta, dismettendo però gratuitamente la metà della strada interna.

Lo sviluppo del tronco è di metri 800 circa e la zona di terreno per le nuove strade interna ed esterna, compresovi il sito della cinta daziaria, è di metri 18 circa di larghezza, dei quali metri 5 interamente sarebbero ceduti gratuitamente dai proponenti e gli altri metri 13 circa verrebbero permutati.

Le opere dovendo eseguirsi tutte su terreni dei proponenti ed in prossimità delle loro case, restano così eliminate molte difficoltà e responsabilità per l'Amministrazione.

La cinta daziaria ad eseguirsi sarebbe conforme a quella già costrutta nella zona a levante del borgo Po attorno ai terreni del Credito Torinese, ma con migliorie nella struttura murale e nella lavorazione delle pietre.

MERLANI raccomanda che i lavori per questa strada siano al più presto finiti, tanto dalla parte di Villa Regina come dalla parte di via della Brocca. Prega pure che si provveda all'adattamento del proseguimento del corso Vittorio Emanuele oltre il ponte in ferro, che è già frequentatissimo ed è pur tanto polveroso. Chiede a che punto sono gli studi per la trasformazione del ponte in ferro.

RICCIO risponde che la strada di circonvallazione si va compiendo con stanziamenti annui, e così gradatamente. Fra non molto spera che la via sarà aperta. Quanto all'assetto del prolungamento del corso Vittorio Emanuele si provvederà. Intorno alla trasformazione del Ponte in ferro si continuano gli studi; presto spera che una tal necessità potrà essere soddisfatta.

Strade comunali obbligatorie — Elenco. — Dopo una raccomandazione del cons. Mosca per una strada presso l'Ospedale di carità, si approva.

Chiesa canonico Tommaso — Domanda d'acquisto di un tratto dell'antica strada di Orbassano. — È approvata.

Bianco Giuseppe — Domanda d'acquisto di terreno per suolo di metà via Cottolengo. — È approvata.

Ammazzatoio — Riduzione di stalle di deposito a compartimenti di macellazione — Storno di fondi.

GILARDINI richiama l'attenzione del Consiglio sulla proposta d'un tal Aymini pel trasporto dell'Ammazzatoio in una nuova area nella regione di Vanchiglia.

SINDACO assicura che la Giunta sta già studiando questo progetto. Per intanto occorre provvedere ai bisogni del momento.

Ditta Fantozzini e Florio ed Alberto Poma — Consenso a svincolo d'ipoteca. — Si approva senz'altro.

Lavatoio in piazza Bodoni — Proroga di affittamento. — Approvasi.

Lavatoio in via Fiocchetti — Impianto di motore a gas. — Si approva senza osservazioni.

Sillabario ad uso delle scuole municipali — Proroga di contratto per la cessione della proprietà. — È approvata.

Mantino Pietro — Acquisto di terreno sul corso Vittorio Emanuele II presso la ferrovia di Milano. — Si approva.

Sobrero Michele — Domanda d'impianto di nuova farmacia sul corso Regina Margherita, N. 180. — La concessione è accordata.

Riccardini Giovanni — Domanda d'apertura di nuova farmacia in via Madama Cristina, N. 154.

MOSCA prega la Giunta a non voler affidare l'esame di tali concessioni soltanto all'Ufficio d'igiene, ma di sentire anche il parere d'un corpo collettivo. Vorrebbe la ricostituzione della Commissione sanitaria municipale.

LAURA è anch'egli di parere che, una città come Torino debba avere una Commissione sanitaria per quanto ottimo sia l'Ufficio d'igiene.

SINDACO dichiara a nome della Giunta che saranno prese in considerazione le osservazioni fatte, fatta riserva del proprio voto circa i provvedimenti che possono dipendere dall'esecuzione della nuova legge di sanità pubblica.

Si rinvia alla sessione ordinaria la pratica *domanda d'acquisto di terreno dalla Società degli Asili notturni di Torino* e quella di *cessione di terreno per la Società cooperativa per costruzione di abitazioni operaie in Torino.*

SPANTIGATI, riservandosi di parlare a suo tempo su questo trasloco dell'Asilo notturno, crede si debba tenere in località facilmente accessibile da tutte le parti della città.

Edifizio scolastico Rignon — Ampliamento. — L'Ufficio tecnico studiò il progetto di elevare sopra una delle due palestre annessa alla scuola, quella a ponente, una costruzione di due piani contenente quattro grandi aule colle annesse gallerie, ben disposte ed aerate.

La spesa di queste costruzioni è calcolata in lire 80,000.

CEPPI crede si debba dare in appalto quest'opera per averla pronta per la prossima riapertura di scuole.

RICCIO rassicura il Ceppi che si giungerà a tempo.

DANEO, accennando alla petizione del Municipio al Governo perchè non venga tolto il Corpo delle guardie municipali a Torino, fa sentiti elogi alla Giunta per l'iniziativa presa, e credendo necessario a questa petizione un voto esplicito del Consiglio, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, conoscendo la nuova petizione indirizzata dalla Giunta alle Camere ed al Governo per evitare che coll'adozione del nuovo progetto sulle *guardie di città* sia sancita la soppressione dell'attuale Corpo delle guardie civiche che presso di noi rende tanti servigi utilissimi alla cittadinanza ed è elemento veramente necessario al retto funzionare dei nostri ordinamenti amministrativi,

« Encomia la Giunta e ne appoggia vivamente col suo voto le legittime rimostranze.

« Firmati: *Rossi, Nigra, Merlani, Daneo, Frescot, Laura, Corsi.* »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Convitto Nazionale Umberto I — Elezione del rappresentante del Municipio nel Consiglio direttivo. — Scado e non è più rieleggibile, secondo le prescrizioni regolamentari, il consigliere Casana. È eletto il consigliere Daneo con 20 voti.

Si dà lettura delle seguenti *deliberazioni prese dalla Giunta municipale in via d'urgenza:*

Autorizzazione al sindaco di costituirsi Parte civile in procedimenti contravvenzionali contro: Levi avv. Samuele — Garretti di Ferrere conte Luigi.

Ramoino Ascanio — Lite per danni derivanti da demolizione di casa — Autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio.

Langier fratelli — Consenso a cancellazione e restrizione di ipoteche.

Impresa per la manutenzione del suolo pubblico — Proroga per un trimestre.

Tavella fratelli — Riassunzione di giudizio per sequestro di vettura.

Peraldo-Mattoo Rosa, vedova — Lite relativa ad espropriazione di stabili in Borgo Po — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

Sono tutte ratificate a senso della nuova legge comunale e provinciale.

Congregazioni di carità — Nomine e surrogazioni nel personale. — Si raccolgono le schede e se ne defferisce lo scrutinio alla Giunta.

Riescono eletti per le seguenti Congregazioni di carità:

Beata Vergine del Carmine: Martinolo Angelo (pel quadriennio 1889-1892) — Ricci des Ferres barone Feliciano (pel rimanente del quadriennio 1888-1891).

Corpus Domini: D'Agliano conte Michele (pel quadriennio 1889-1892) — Rossi di Monticelli canonico cavaliere Stanislao (pel rimanente del quadriennio 1888-1890).

San Dalmazzo: Gromis di Trana conte Emilio (pel rimanente del quadriennio 1888-1891).

Lingotto: Richiardi Carlo (pel quadriennio 1889-1892) — Burzio dottor Felice (pel rimanente del quadriennio 1888-1891).

Beata Vergine di Campagna: Dario cav. Giuseppe (pel quadriennio 1889-1892) — Curtino-Castagneri cavaliere Giuseppe (pel quadriennio 1889-1892).

Alle ore 5 il Consiglio si ritira in seduta privata.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Triste cronaca.** — (*Nostro telegr., 3, ore 4,5 pom.*). — Stamane a Sampierdarena certo Sebastiano Olivari, macellaio, improvvisamente impazzito, afferrò un coltellaccio del suo mestiere e uccise un suo vicino di bottega, il sarto Agostino Daguino. Il furibondo omicida diede un tal colpo alla sua vittima che quasi gli spiccò il capo dal busto. Indi si diede alla fuga. E come se questo non bastasse a rendere triste la cronaca odierna, c'è anche un suicidio. Questa notte certo Campi Luigi, suonatore ambulante, si dava la morte tagliandosi la gola sull'angolo di via Odone: causa, la miseria.

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 2 aprile). — **La fine del noto processo Barbanti-Barbieri.** — Stamane nel processo Barbanti-Barbieri il P. M. ha sostenuto con insolita vigoria e severità la colpabilità dei due duellanti; ma poi ha rinunziato all'accusa di ferimento contro il Barbanti per insufficienza di prova. Il Tribunale non solo ha ritenuta la mancanza di prova, ma sulle deposizioni dei testi e dopo il verdetto dei periti cavallereschi, ha pronunziata una sentenza assolutoria pel Barbanti per inesistenza di reato nella imputazione di ferimento in duello dopo l'alt. L'assoluzione del Barbanti, giovane simpatico alla generalità pel suo carattere franco e leale (a parte ogni differenza politica) è stata accolta con applausi dal numerosi spettatori. Però circa il reato di duello il Tribunale ha voluto essere severo ed ha condannato il Barbanti a quattro mesi di confine a Modena e il Barbieri a tre mesi di confine a Monghidoro (Scaricalasino).

Tutto compreso, la sentenza ha prodotto ottima impressione e si spera valga a por fine a una lunga e disgustosa polemica.

— **Una grandinata.** — Martedì dopo le 4 pomeridiane cadde una violentissima grandinata; le vie in un attimo furono totalmente cosparse di un grosso strato di grandine di proporzioni piuttosto rilevanti.

Molti vetri delle finestre furono infranti e di parecchi stors di tela piuttosto leggeri la grandine fece vera carneficina.

È troppo presto per determinare quali danni ha prodotto alla campagna questa grandinata, la cui violenza fu davvero straordinaria.

DAL PIEMONTE

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 2 aprile) — (*Calcabrina*) — **Funerali.** — Ieri sera vennero resi le estreme onoranze alla lagrimata salma della signora Angela Trivulzi-Artaria. I funerali riuscirono oltre ogni dire solenni e commoventi, giacchè alla mesta cerimonia intervennero il sindaco, l'assessore cav. Grillo, molti consiglieri comunali, tutto il Corpo insegnante della città e dei sobborghi, moltissime signore e una folla di popolo addolorato e commosso. La bara che raccoglieva il cadavere dell'ottima signora Trivulzi era tutta coperta di fiori freschi. Alla bara erano appese tre splendidissime ed eleganti corone, delle quali due vennero offerte dal Corpo Insegnante, che ha per la famiglia Trivulzi un affetto e una devozione immensi, ed una dal cav. Grillo, assessore delegato alla pubblica istruzione. Davanti al feretro della compianta donna, la cui memoria vivrà lungamente cara e benedetta in tutte le anime gentili, il distinto maestro signor Lorenzotti, a nome dei colleghi, pronunciò, in lode dell'estinta, un inspirato ed elevatissimo discorso che strappò lagrime vive e sincere dal ciglio di tutti coloro che conobbero le squisite virtù e lo spirito scavissimo di quella cortese che era a fatta cittadina del cielo.

SANTO STEFANO BELBO. — (Nostre lett., 2 aprile). — **La Pretura.** — In questo Comune si parla del nuovo progetto di riordinamento delle Preture che il ministro di grazia e giustizia presenterà alla Camera, e si pensa con apprensione che se l'on. Zanardelli chiedesse notizie sull'andamento degli affari nei vari centri giudiziari, sentendo che il titolare di questa Pretura si assenta tre o quattro volte al mese dalla sua residenza, potrebbe forse decidere la soppressione di essa e decapitare il nostro Comune della sede del mandamento.

VERCELLI — (Nostre lettere, 2 aprile) — (*Diocleziano*) — **Un processo per ingiurie.** — Ieri è incominciata la discussione di una causa penale per ingiuria a mezzo della stampa promossa rispettivamente dall'avv. Bellardi e dall'avv. P. Ferraris. Il primo e con lui il gerente della *Sesia* e il rivenditore Lanzavecchia sono imputati di articoli allusivi a un processo di truffa poco tempo fa dall'avv. Ferraris subito, che si chiuse in Cassazione con un'assolutoria per difetto di estremi penali; il secondo a sua volta è chiamato a rispondere dello stesso reato di ingiuria per mezzo di un opuscolo stampato coi tipi Facchinetti. A questi, che siede anche sul banco dell'accusa, viene imputata da Ferraris una lettera che avrebbe scritta al Bellardi circa il modo col quale l'opuscolo di cui sopra venne stampato. Dietro proposta del procuratore del Re fu inutilmente tentato un amichevole componimento. Vi terrò informati dell'esito; che si saprà fra qualche giorno, essendo parecchi i testimoni, fra i quali il prof. Mattirolo, il deputato Lucca, l'ex-sindaco di Vercelli e altri, e molti gli avvocati. Il Bellardi è difeso da Nosi e Salza, che fanno pure le ragioni del Facchinetti e degli altri; il Ferraris dal Gandolo di qui e da Cavaglià.

— **Cambi di guarnigioni.** — Ieri, proveniente da Torino, è passato di qui uno squadrone del 10° cavalleria Vittorio Emanuele, diretto a Novara pel cambio di guarnigione.

— **Tentato suicidio.** — Chi aveva tentato suicidarsi gettandosi sotto la tranvia Vercelli-Casale, di cui vi parlai precedentemente, è tal Bo Giuseppe, di Altavilla Monferrato, carico di famiglia e di dispiaceri. Contro ogni sua volontà, lo stato della salute sua va migliorando.

— **Una conferenza sulla cremazione.** — Venerdì prossimo il prof. Chiaroni terrà una conferenza, nella sala della Società Generale Operaia, sulla cremazione, ove parlarono in precedenti riunioni assai applauditi gli avvocati Tardy e Guala, che si occuparono di questioni d'economia sociale.

BIELLA. — (Nostre lett., 2 aprile). — (*Lilia*). — **Furto nelle aule della giustizia.** — Una cattiva sorpresa attendeva stamane gl'impiegati del nostro Tribunale. Furono trovate aperte le porte di servizio degli impiegati della cancelleria civile, sforzato un tiretto del cancelliere-capo e involato a questo il denaro, che vi teneva, ricavato in questi giorni dalla carta bollata che somministra ai procuratori. L'audace furto lascia supporre l'aiuto di gente pratica del luogo, e pur troppo fu anche rilevante, avvicinandosi alle lire duemila, avendo appunto il cancelliere fatto poco prima le principali esazioni relative a dette somministranze di carta.

Non si hanno indizi sugli autori. Già parecchi anni fa erasi in modo analogo commesso un furto meno grave nella cancelleria penale, di cui non si scoprì l'autore.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **Una capanna maledetta.** — In una capanna della Brigittenau, vicino a Vienna, abitavano da lungo tempo il giardiniere Giovanni Zuhmann, sua moglie Giovanna e cinque figli: Maria di 10, Ferdinando di 5, Valpurga di 6 ed Anna di 3 anni, nonchè un lattante di 18 giorni. Erano poveretti. La donna diè segni di perturbazione mentale. La mattina del 25 scorso mese, come di solito, Giovanni Zuhmann partì alle ore 3 ant. con un carretto di verdura pel mercato di Vienna. La puerpera rimasta a casa coi suoi cinque figli, non appena trascorsa un'ora, si levò dal letto e preso un vaso di petrolio ne versò sui letti ove due a due dormivano i fanciulli e vi diede fuoco. La piccola Maria di 10 anni e il fanciullo Ferdinando d'anni 5 si svegliarono tosto, balzarono fuori dal letto e corsero in camicia dai giardinieri vicini, fratelli Michele e Matteo Zuhmann. Questi corsero tosto sul luogo della disgrazia, spensero con pericolo di vita il fuoco e salvarono le fanciulle Anna e Valpurga nonchè il neonato, che giacevano a letto; le due prime erano già coperte di ustioni.

Della madre non v'era traccia, e le ricerche fatte diedero uno spaventevole risultato: la sventurata si era gettata nel pozzo del vicino giardiniere Kuntner, che ha una profondità di sei metri. Il cadavere della sventurata, che aveva 29 anni, fu estratto con corde e trasportato nella camera mortuaria dell'Ospitale generale.

Non v'è dubbio che l'orribile fatto sia avvenuto in un accesso di pazzia, e la figlia maggiore narra che la madre sollevò dal letto ove con essa dormiva la piccola Valpurga e la gettò su quello che già ardeva. Alle sette ore del mattino giunse di ritorno il povero padre, al quale la notizia del fatto fece tale impressione da far temere che attentasse alla sua vita, per cui fu posto sotto sorveglianza.

Nella stessa capanna ove avvenne quest'orribile fatto, dieci anni fa fu uccisa da un suo famiglio certo Totzkera

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 4 aprile

ANDREA GASTALDI

IV.

(*Vedi numeri 55, 71 e 79*)

Ho già notato come una delle qualità principali del Gastaldi, anzi il carattere saliente della sua pittura, sia l'intensità del sentimento drammatico che vi si riscontra costantemente. Ma quel sentimento che emana e si diffonde da tutta la tela nell'*Atala*, in poche altre è così generale e pieno; in poche come in quella tutti gli elementi della pittura, linea, colore, rilievo, espressione, ecc., si fondono in unità completa a produrre quell'impressione subitanea e pur duratura. Sotto questo aspetto si avvicinano, quale più, quale meno, all'*Atala* il *Barbarossa*, la *Saffo*, il *Caino e suo figlio*, il *Bonifacio VIII;* ma per la maggior parte delle altre opere l'interesse diviene frammentario, le grandi qualità, e specialmente quella testè accennata, vi si trovano sparse e soffocate soprattutto da quella benedetta pecca del colore.

E sì che il Gastaldi è stato, a mio avviso, in un continuo perfezionamento, tanto che certi pezzi di pittura eseguiti negli ultimi tempi hanno tale robustezza, tale freschezza, tale spontaneità e modernità che non trovano riscontro nelle migliori tele de' suoi anni giovanili. Ma io faccio differenza fra il quadro che è il risultato sintetico dell'operosità dell'artista, che è l'opera complessa, elaborata nel cervello, concepita ed espressa in una unità armonica, e quello che non è se non il saggio della sua virtuosità, la manifestazione di questa o di quella sua qualità; sebbene per conto mio mi possa estasiare davanti a questa parziale espressione del talento d'un artista, sebbene in essa io ci possa vedere bene spesso la più geniale delle sue manifestazioni. Nella elaborazione di quel lavoro più complesso molte circostanze decidono della riuscita, e soprattutto la scelta del soggetto, le condizioni in cui questo si ha da sviluppare, le quali possono essere più o meno all'unisono coi mezzi, col talento, col sentimento, colle aspirazioni dell'artista.

Già l'ho detto fin da principio: al Gastaldi manca il senso del colore, ed ecco il momento di svolgere questa considerazione che ci dà la chiave per spiegare in gran parte la fortuna diversa che ebbero opere fatte da lui con pari impegno, per ispiegare come abbia potuto spesso lasciare buon gioco ai suoi detrattori.

Il colore, Gastaldi, lo legge male. Guardiamo i verdi de' suoi paesaggi: come sono differenti dalla realtà! Guardiamo con che timidezza sono tradotti i colori assoluti, decisi. Guardiamo al rapporto di colore fra la luce, la mezza tinta e l'ombra in certe stoffe molto brillanti e lustre come è male inteso. Guardiamo che assortimento di rosa, di violetti, di tinte indecise, pallide, mescolate, impastate di grigio in certi suoi quadri. Leggendo male il colore, è naturale che lo armonizzi peggio. Quindi accade che la bontà dell'impressione che dalle opere di Gastaldi si riceve, generalmente sta (si può dire) in ragione inversa della ricchezza di colore che il pittore vi volle mettere.

Ed ecco che appunto quando tratta il suo soggetto in un effetto di notte o di crepuscolo, dove la penombra generale, divorando il colore, tutto l'ambiente involge in una tonalità neutra, dove l'epoca storica non esige indumenti colorati, ma nudità, dove l'assenza di luce viva non obbliga allo studio dei riflessi, l'impressione generale è quasi costantemente migliore; ecco che il cartone è qualche volta più seducente del quadro, quantunque in esso stavi ogni cosa assai meno resa.

Così i cospicui pregi dell'*Atala* e della *Saffo* risaltano nella luminosità lunare come brillano quelli del *Barbarossa* nella luce crepuscolare. Quest'ultimo quadro, nella parte superiore specialmente, pare quasi un *fusain*. Il fondo è d'una tonalità grigia, appena rotta in qualche punto da chiazze timidamente rossastre; l'innanzi è d'un tono robusto, ma quasi monocromo. La tragica azione si svolge in un partito decorativo, vigoroso e ben determinato.

Nel quadro *Si fa luce in un'anima*, il colore rovina l'unità e produce una prima impressione disaggradevole. Oh! quella varietà di tinte violacee nelle calze dell'uno, negli abiti d'un altro, nella maglia del terzo personaggio, come sono strillanti! Siano pure gli scarti dei negozianti di drappi che vanno ad arricchire le botteghe dei noleggiatori di costumi carnevaleschi, siano pure le più stonate fra quelle tinte le prescelte, ma il pittore ha mezzo di armonizzarle e trar partito del loro losco carattere... purchè senta il colore. Il fondo, dove con effetto di bengala si staccano delle ombre bianche, è, come colore, di una teatralità... da teatro diurno.

Eppure quanta verità e vigore in quei drammi! Come è bella la figura di quella giovinetta col la luce del giorno, che ad un tratto penetra dalla socchiusa imposta, sbebbia il cervello dai fumi dell'orgia notturna e fa conscia ed intontita della propria vergogna. Come è vero quel giovane volto pallido e disfatto dalla veglia e dal vizio; come è vero l'abbandono di quel corpo lussuoso ne' cenci noleggiati! E non è forse splendida la figura ed il sorriso di quel cinico gaudente, sprofondato nel seggiolone con le gambe accavalcate, che fuma l'ultima sigaretta? Passando dall'una all'altra di queste figure noi vediamo stupendamente legato nel drammatico contrasto non solo, ma anche nel contrasto pittorico. È questa la parte migliore del quadro, sciupato dalle crudezze, dalle violenze cromiche del resto.

E l'*Educazione di Emanuele Filiberto?* forse che non ha pregi eccezionali? Ed è un fatto che molti sono più favorevolmente impressionati dal cartone, che pure è appena abbozzato. Ma superiamo l'impressione di quella rossa cappa del giovane principe, che è irritante senza tuttavia esser robusta di tono, e vedremo quale correttezza di disegno in ogni figura, quanto carattere, quanta naturalezza e varietà di azione e quanta espressione. La prima edizione degli *Amori celebri*, esposto dal 1884, lasciò il pubblico peggio che freddo, per parte degli artisti valse al Gastaldi poco più che il compatimento, sempre per la stessa ragione. Oltre il maggior sforzo di tavolozza prodotto da quell'affastellamento di coppie nei costumi di tutte le epoche e di tutti i paesi vengono i verdi e le chiarezze di sole ad aggiungere le note strillanti. Eppure non c'è dubbio che là dentro ci sono dei pezzi di un'esecuzione ottima. È strano l'amore di cui si era preso il Gastaldi per questo soggetto, è strano anche come egli non siasi mai reso conto del suo difetto capitale e come s'affaticasse con tanta ostinazione allo svolgimento di un tema in condizioni così poco favorevoli al suo organismo artistico. Pure ei lo tentò in tanti modi, e ne rimangono vari cartoni, e finalmente aveva scelto il suo partito e lo andava negli ultimi anni traducendo piano piano, per piacere proprio, nella vasta tela che rimase coperta in piccola parte.

Io confesso il vero: confrontando il primo piccolo quadro degli *Amori celebri* con ciò che c'è nella grande, mi convinco che quest'opera in cui è tanta lusso di sentimento, in cui ci sono dei pezzi di pittura semplicemente maravigliosi, non avrebbe avuto molto miglior fortuna della piccola. Quanti tesori di pittura sono sciupati nella disarmonica confusione della *Sete dei tortonesi?* Esaminiamo partitamente l'opera e vi troviamo una quantità di quadri magnifici; l'insieme non è gradevole. Il pittore si è lasciato trascinare dai particolari drammatici e vi ha sacrificato l'effetto pittorico generale. Hanno un tono convenzionale i lontani, nè si trovano in armonia colla distanza cui la prospettiva aerea li porrebbe le figure dei piani più indietro che quasi paion grossi fantasmi sovrastanti alle prime. I colori di tutti quei costumi falsi nella natura e nell'armonia sono anche storicamente inesatti, perchè quelle tinte sbiadite, incerte, misere sono privilegio poco invidiabile della chimica industriale moderna.

L'artista si rivela nella sua grandezza nei particolari, in quei numerosi episodi di ferocia e di pietà che ci si spiegano contemporaneamente dinanzi. Io non starò a farne una descrizione; ognuno li ha potuti e li può tuttora ammirare, e parlano da sè. Il Gastaldi vi si è tanto interessato da dimenticare completamente in certi momenti la composizione; ne volete una prova? guardate al centro della composizione quel paggetto semi-inginocchiato che contrasta un secchiello di rame ad un soldato; interessava isolarlo, ed ecco che il pittore gli crea un fondo chiaro di un lenzuolo battuto sur un braccio che cade dietro alla figura, e sotto di esso lo stesso drappo, per necessità unicamente pittorica, corre sul terreno e si trova impigliato sotto ai corpi di certi morti giacenti. È un ripiego pittorico quel lenzuolo che non ha nessun fondamento logico; e se al Gastaldi fosse stata domandata spiegazione di ciò, egli avrebbe potuto rispondere come Paolo Veronese al Consiglio dei X: « Noi pittori ci pigliamo certe libertà come fanno i poeti ed i matti. »

E di questo privilegio di mancare alla logica il Gastaldi si è valso non di rado, e mi pare che sia uno di questi il caso di *Pietro Micca* che, povero soldato minatore, nel disordine di un momento così solenne come all'appressarsi del nemico, nell'atto di prendere la subitanea ed eroica determinazione, si trova lindo, immacolato, attillato con una compostezza teatrale. Ma in questo quadro c'è abbastanza in quella testa d'espressione splendida. La testa di Micca è tal cosa in quella tela che tutto il resto diventa inezia.

Del resto non era la logica che facesse difetto al nostro pittore, e lo mostra bene nel *Caino*, dove non il solo sentimento certo gli sarebbe bastato a farne la creazione che ne fece. In quel quadro che, disgraziatamente, era nell'Esposizione collocato un po' alto perchè si potesse convenientemente apprezzare, oltre all'espressione della testa di Caino, veramente straordinaria, appare tutta l'idea darviniana dell'uomo primitivo in quel colosso dalle larghe spalle, dalle lunghe estremità ossute e forti. Il figliuolo ha nella sua gentile ed esile persona qualcosa del pulcino tanto simpatico nello suo forme dinoccolate.

Tutte le sue opere sono il frutto del pensiero e della riflessione, ed è il fortunato accoppiamento dello slancio d'artista con l'anima di un poeta e filosofo che fa l'opera del Gastaldi di tanta importanza e che mi trascina a diffondermi sul tema.

G. L.

✱ *La mamma del Vescovo* e la serata di Ermete Zacconi. — Ieri sera a teatro Alfieri ha avuto luogo la beneficiata del primo attore Ermete Zacconi, con la commedia in 5 atti di Valentino Carrera: *La mamma del Vescovo*, nuova per queste scene. Crediamo di essere con proprietà le parole quando diciamo che è stato un vero trionfo per l'autore e pel seratante. C'era tanto pubblico quanto la vasta sala e le ampie gallerie ne potevano capire; il teatro presentava l'aspetto imponente delle feste più grandi. Lo Zacconi, che, come già abbiamo avuto occasione di dire, incarna stupendamente la nobile figura di Fra Paolo, ebbe, al suo primo entrare sulla scena, una grande ovazione; e la commedia — che è un lavoro fortemente pensato e maestrevolmente scritto — piacque così al pubblico da valere al Carrera nuove e ripetute acclamazioni. L'esecuzione è stata altresì all'altezza del lavoro.

La signora Aliprandi, artista di talento e di cuore, ha reso con tanto affetto e tanta nobiltà la parte della mamma Teresa come da poche altre artiste abbiamo mai veduto. Così pure la Glech nella breve ma difficile parte della duchessa Alina ebbe momenti felicissimi. Un personaggio stupendo di nobiltà umana e di cristiana carità è quello del cardinale Giordano di Casterdale, e Libero Pilotto, artista vero e completo, lo ha interpretato con passione, con intelletto d'amore. Cesare Rossi, maestro in tutto, anche in quella che chiameremmo economia artistica, insegnò a tanti attori novellini come un vero artista possa essere grande in una breve parte: egli fece del Rabbino, un vecchio centenario, quel che era nella mente dell'autore. E il Masi, nel Don Daniele, il povero prete scagnozzo, creazione di un tipo reale, fu amenissimo senza sguaiataggini e divertì sinceramente l'uditorio. Così pure ci parvero a posto e affiatati tutti gli altri. Per modo che possiamo dire che una interpretazione migliore questo bellissimo lavoro difficilmente potrebbe avere. Non diciamo degli applausi, che furono frequenti e fragorosi tanto allo Zacconi quanto ai suoi compagni. Al seratante venne offerta una corona fra le più vive acclamazioni.

✱ Teatro Rossini. — Per serata della distinta prima attrice signora Paolina Gemelli si diede lunedì un nuovo dramma di Oreste Mentasti intitolato: *I fioei 'd Gutenberg.*

Il successo fu lusinghiero per l'autore e per l'attrice, ma alle successive repliche scemò il concorso del pubblico ed i casi del povero tipografo, correttore, giornalista e poeta *Giors* non vennero uditi che da un ristretto numero di spettatori.

Il lavoro del Mentasti si aggira intorno ai soliti argomenti di cui è pieno il repertorio drammatico a che si possono riassumere così:

Il fallo di una donna — Il figlio abbandonato — L'amore tradito — Il seduttore — Un portafoglio rivelatore — Il barbiere benefico — L'angelo tutelare — Un matrimonio sfumato — Non c'è fortuna pei letterati — La sfida — Un colpo di pistola — La riparazione — I fratelli hanno uccisi i fratelli.

Dei cinque atti di cui consta il dramma piacquero maggiormente i primi tre. Non manca però negli altri due qualche buona situazione. Il dialogo, quasi sempre scorrevole, ritrae talvolta fedelmente il modo di frasseggiare di certi operai.

Caratteristico il terzo atto rappresentante una sala di tipografia. Curioso il tipo di *Gratusa*, tipografo, direttore di un'agenzia per la protezione degli autori e degli artisti e *reporter* di giornali.

L'esecuzione lasciò a desiderare. Ebbero tuttavia applausi le signore Gemelli e Stella, il Bonelli E., il Vaser, il Cumiberti ed il Bellone.

✱ Teatri di Savona. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Garibaldi fa discreti affari la drammatica Compagnia Calamai, la quale si è dimostrata composta di buoni elementi. In settimana, salvo proroghe, avremo la *Lea* del Cavallotti, e, per questa occasione, la Compagnia trasporterà le tende al Chiabrera. Pare ormai assicurato che l'autore assisterà alla rappresentazione. Ecco una dimostrazione... politica alla vista.

« L'antico teatro Sacco, riabbatezzato ora in teatro Colombo, e rimesso a nuovo, è stato riaperto ieri sera colla Compagnia piemontese del Ferrero, la quale darà un breve corso di rappresentazioni. »

CRONACA

Giovedì, 4 aprile

☙ Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria per venerdì 12 corrente mese.

Il Consiglio sarà presieduto dal ministro Boselli.

☙ Sottoscrizione per gli operai senza lavoro di Caselle. — (3ª lista) — Avv. cav. Valauri Luigi, lire 30 — Gonny Giov. Paolo, 10 — Fornelli dott. Benedetto, 5 — Regaldo Antonio, 1 — Tornavacio Estella, 2 50 — Ferietti fratelli, 3 — Perino Erminia, 5 — Plouzzi Angela, 5 — Francesetti Maria, 0 50 — Gai Carlo, 2 — Fetta Ignazio, 1 — Vota Domenico, 5 — Querio Federico, 5 — Casalegno Andrea, 0 50 — Perino Lodovico, 1 50 — Sciutto, 1 — Nava Giuseppe, 0 50 — Cora Giuseppe, 1 — Bolis Domenico, 2 — Calcagno Giovanni, 1 — Naretto V., 1 50 — Berthod Cipriano, 1 — Orillier, 0 50 — Demagistris, farmacista, 3 — Melano Vittorio, 0 50 — Moutafia, 1 — Archetto Giuseppe, 0 50 — Dopaoli Angela, 0 50 — Gerbino farmacista, 5 — Avv. Varese, 1 — Chionio Giuseppe, 2 — Momigliano, 2 — Caucia A., 3 — Rubbiotti Giov., 2 — Converso Olimpia, 2 — Margaria Maria, 0 50 — Vitali dott. cav., 5 — Boria G., 0 50 — Giardino N., 1 — Magrassi C., 1 — Cordero V., 1 — Bassi G. B., 1 50 — Cordero Domenico, 1 — Borgis Giov., 1 50 — Viora V., 0 50 — Della Valle avv., 1 — Dalraz Aless., 25 — Dalrez Rosa, 15 — Vajo D., 1 — Caligaris A., 5 — Masera Lucia, 0 50 — Poma V., 0 50 — Micone G., 1 — Fea Lorenzo, 0 50 — Piana A., 0 50 — Balma-Belén Giuseppe, 5 — Gava A., 0 50 — Pagliano C., 0 50 — Riviera M., 1 — Simondi G., 10 — Dario Spirito, 10 — Borgarello P., 5 — Teologo Illo, prevosto, 5 — Borelli A., 2 — Rubbiotti sorelle, 1 — Giordanino sorelle, 0 50 — N. N. 0 50 — Marnetto D., 2 — Falletti T., 2 50 — Falotti E., 2 50 — Catti ved. Falotti, 5 — Ferrero C., 1 — Borgis A., 1 — Mosca T., 0 50 — Sacerdote Montabone G., arciprete, 15 — Boretto Aug., 3 — Vaciago Giacomo, 10 — Carlino G., 3 — L. Salza, 25 — Cav. Turina dott. Carlo, 50 — Angelo Martinolo, 25 — Alletto A., 5 — Fratelli Assetto-Mathi, 100 — Fumelli e Mattea, id., 50 — Augusto Bemmert, id., 20 — Cartiera Salesiana, id., 10 — Fratelli Vagnone, 100 — Canonico Edoardo Rubino, 10 — Bonetto Giovanni, 3 — Boscaglione cav. G. B., 15 — Deagostini G., 2 — Generale Luigi Guibert, 10 — Barello G., 0 50.

Raccolte nel nuovo lanificio di Carignano: Bona Batt., lire 150 — Bona cav. Val., 150 — Bona E., 100 — Dellcani Lorenzo, 5 — Dellcani Al., 5 — Siniscalchi N., 5 — Audagnotti V., 3 — Bianco Domenico, 1 — Graglia Secondo, 5 — Graglia P., 2.

All'ultimo momento arrivarono al Comitato: Ditta Pace e Caprani - Genova, lire 100 — H. Lepetit - Susa, 100 — J. de Fernex e C., 100.

— Dalla Prefettura, in data 28 marzo, ci si comunica: « Il cav. avv. G. L. Arnaudi, a nome del Comitato dell'Oca, ha versato alla Prefettura la somma di lire quattrocento perchè siano distribuite in soccorso degli operai rimasti disoccupati in seguito dell'incendio del lanificio Leclaire-Bona in Caselle. »

— Alla nostra Amministrazione furono recate le seguenti oblazioni: Associazione generale di M. S. delle operaie di Torino, lire 100 — Alcuni operai del cotonificio Bass e Abrate Leumann, e fratelli Assetto, 6 — Augusto Quaglinetti, 5.

— *La Manifattura lane in Borgosesia* ci ha portato per gli operai di Caselle L. 100.

☙ Per le liste elettorali politiche. — Il sindaco, a senso della legge elettorale politica 1882 e pel verbale della seduta del Consiglio comunale del 27 marzo p. p., notifica che la lista degli elettori politici di questa città, e quella degli elettori ai quali è sospeso l'esercizio del diritto elettorale, stato preparato dalla Giunta municipale ed approvate dal Consiglio comunale nel sopradetto giorno, sono pubblicate all'albo pretorio dal 1° al 15 corr. Quindi invita tutti coloro che abbiano a reclamare per qualsiasi causa, a presentare le rispettive istanze al prefetto presidente della Commissione elettorale della provincia, oppure all'Ufficio comunale elettorale prima del 30 corr., come prescrive la legge.

☙ Giuoco del pallone. — Un piccolo avvenimento nella Palestra del giuoco del pallone in via Principi d'Acaja, a fianco al mercato del bestiame, avrà luogo domenica ventura, alle 3 pom. Si tratta dell'apertura del Giuoco con diverse quadriglie di giuocatori; ai vincitori l'Impresa darà in premio quattro medaglie d'argento.

☙ Colpi di chiave. — Nella scorsa notte certa Ravinetti Luigia, d'anni 21, donna di mala vita, trovavasi in via San Tommaso con un individuo sconosciuto. Il colloquio a poco a poco si cambiò in diverbio, e lo sconosciuto, tratta di tasca una... chiave, picchiando forte causò alla Ravinetti varie contusioni, quindi si diede alla fuga; la infelice percossa andò a farsi medicare le ferite, che guariranno fra 5 o 6 giorni.

☙ Un carro fra due carrozzoni. — Ieri il margaro Rosso Andrea, d'anni 22, da Vinovo, transitava lungo via Lagrange, stando seduto sul suo carro; ad un certo punto andò a cacciarsi col cavallo fra due carrozzoni della tranvia torinese che procedevano in direzione opposta. Nessuna persona ebbe danno, ma una ruota del carro produsse alcuni guasti ad uno dei due carrozzoni, per cui un ispettore delle guardie municipali che vide il fatto dichiarò in contravvenzione il margaro e l'obbligò a fare un deposito di lire 20 a garanzia dei danni cagionati alla Società della tranvia.

☙ Imprudenza. — Ieri Bossolino Andrea, di anni 17, garzone di cucina presso il signor Baracco, in via Principe Amedeo, N. 33, gettando imprudentemente alcuni pezzi di legno dal primo piano nel sottostante cortile, uno di questi colpì al capo il calzolaio Pessini Domenico, d'anni 67, producendogli una ferita che all'Ospedale di San Giovanni, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in dieci giorni.

☙ Arrestati. — Certo Ponzo Giuseppe, d'anni 35, colpito da mandato di cattura perchè imputato di furto; un giovane di anni 10 sorpreso a rubare del pane ad un garzone panattiere; tre individui per questioni e quattro per oziosità e sospetti in genere.

☙ *Memorandum.* — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Circolo assistenti costruttori (via Garibaldi, 13). — Si pregano i signori soci effettivi di questo Circolo a voler intervenire numerosi all'assemblea ordinaria trimestrale che avrà luogo nel suddetto locale alle ore 8 1/2 di questa sera.

— *Comizio generale Veterani Bersaglieri.* — Il Comizio dei Veterani Bersaglieri è convocato in assemblea straordinaria per la sera di venerdì, 5 corrente, alle ore 8 1/2, nel proprio locale, via San Tommaso, N. 2.

— *Istituto pei rachitici.* — Oggi, alle ore 4 1/2 pom., avrà luogo nella sede di questo Istituto l'assemblea generale dei soci.

— *Società torinese protettrice degli animali.* — Domenica, 7 aprile, nel solito locale sociale, via della Rocca, 40, alle ore 2 1/2 pom., la Società è convocata in assemblea generale per 1° fissare il giorno della sua XV solenne distribuzione dei premi — 2° udire l'elenco dei premiandi — 3° il rapporto morale ed economico — 4° stabilire alcune massime fondamentali, dacchè la Società fu eretta in *Corpo morale*, per gli anni avvenire.

— *Società dei reduci delle patrie battaglie.* — I soci sono invitati ad intervenire numerosi all'assemblea straordinaria indetta per la sera di sabato, 6 corrente, alle ore 8 1/2, per la discussione sulla progettata Federazione fra le Società militari e per comunicazioni relative al festeggiamento del decennio sociale.

Società Anonima dei Molini Dora.

Ebbe testè luogo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti, che comparvero numerosi, trattandosi, oltrecchè di deliberare sulla relazione annuale del Consiglio, anche di discutere su alcune modificazioni allo statuto proposte dal Consiglio stesso.

Erano rappresentate 881 azioni.

Riconosciuta la validità dell'assemblea, il presidente cav. Griva lesse un'elaborata relazione sul risultato della gestione 1888, traendo da essa lieti auspicii per la prosperità dello stabilimento, cui le nuove macchine diedero un largo sviluppo che segna un notevole progresso dovuto anche allo zelo del personale tutto ed all'intelligente operosità del direttore cav. Andreani.

Il cav. Griva riferisce che il bilancio, non ostante la crisi continua che attraversano il movimento economico ed industriale di Torino e le non lievi spese cui si dovette andar incontro pel nuovo impianto, permette tuttavia di distribuire agli azionisti un sicuro beneficio di L. 10 per azione, beneficio che certamente progredirà col progredire del lavoro. Termina infine proponendo alcune modificazioni allo statuto sociale che sono suggerite dal bisogno di una maggiore speditezza nell'andamento amministrativo e di un nuovo riparto degli utili annuali, rassegnando per un senso certamente di delicatezza le dimissioni in massa del Consiglio.

L'avv. Podifiguo a nome dei sindaci constata l'esattezza del bilancio ed il regolare funzionamento amministrativo, unendosi al Consiglio nell'opportunità delle proposte modificazioni.

E l'assemblea, dopo breve discussione provocata da alcuni schiarimenti chiesti dall'azionista avv. Samuel Levi, ad unanimità di voti meno uno approva il bilancio e con esso la relazione del Consiglio e tutte le proposte modificazioni. Indi riconferma nel mandato amministrativo i membri del Consiglio dimissionari, unitamente ai sindaci ed ai vice-sindaci scadenti.

SPETTACOLI — Giovedì, 4 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mam'zelle Crenoux*, oper.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Carmen*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Il Duchino*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *L'abate Costantino*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *L bibi*, dramma.

Osservatorio di Torino. — 3 aprile.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte dal 3 al 4 +6,2 massima +12,6.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 4 +3,9.

STATO CIVILE. — Torino, 3 aprile 1889.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI — Ceragioli Giorgio con Ferri Clementina.

MORTI — Cammaiga Rosa, d'anni 11, di Monza.
Basso Pietro, id. 71, di Boves, contadino.
Carpanetto Carolina, id. 35, di Torino.
Conti Maria n. Marinone, id. 61, di Mortara, ombrell.
Keren Franc. Gius., id. 53, di Romanswiller (Alsazia).
Salà Anna Maria n. Martore, id. 49, di Grosscavallo.
Condio Maria Domenica n. Rosso, id. 65, di Foglizzo.
Governato Giacomo, id. 68, di Ivrea, negoziante.
Bruno Marta n. Bosco, id. 65, di Torino, pensionata.
Serafino Giuseppe, id. 79, di San Benigno, portinaio.
Fornacchino Pietro, id. 50, di Netro, decoratore.
Mascharpa Giov., id. 48, di Alessandria, ex-fattorino.
Arnaudi M. n. Fiora, id. 27, di Baldissero, casalinga.
Baggino Ferdinando, id. 44, di Torino, impresario.
Barberis Car. n. Santiano, id. 93, di Piscina, contadina.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La Vista conservata e migliorata coll'uso delle lenti in quarzo Italiano e Cobalto. Adattamento accurato, montature speciali. Presso — A. Berry, ottico oculista. — Via Roma, 1, TORINO. 1004

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo di lo concentrato garantito puro. Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE TERZA.

La novizia cantò per lungo tempo senza curarsi della fatica, come una creatura che lavora per Iddio, pel bene di coloro che l'ascoltano e che non pensa a mantenersi la voce per l'indomani. L'uffizio della sera finito, la folla si ritirò lentamente, raccolta e ancora commossa.

— È davvero una sublime artista! — disse Tomsky toccando il braccio del principe, che pareva non poter più muoversi dal suo posto.

— Hai ragione, — rispose Paolo, — ma se l'artista è sublime, la donna è ancora più ammirevole!

Il sagrestano, al quale l'albergatore aveva pagato bene i posti dei due viaggiatori, vedendo che erano rimasti soli nella cappella, ma che non parevano disposti ad andarsene, si avvicinò a loro e con profondi inchini li avvertì a bassa voce che, essendo finite tutte le funzioni della giornata, li pregava d'uscire perchè doveva chiudere le porte. Quell'uomo aveva la fisionomia particolare che hanno spesso i funzionari subalterni delle chiese, insieme indefinibile d'umiltà sospetta, di finezza, d'astuzia e di timidezza. Egli aveva una grossa testa rotonda, ossuta, enorme, piantata su un corpo lungo, magro, mal fatto. Dopo aver gettato una rapida occhiata sui due forestieri, occhiata che si fermò più a lungo sul principe, gli mostrò col dito un piccolo affisso manoscritto e attaccato al muro presso la porta d'entrata.

— Ecco, — egli disse con quell'ammiccar degli occhi che si osserva negli uccelli notturni più amici delle tenebre che della luce, — ecco il nome di colei che sarà un giorno l'onore del convento!

Barinsky prese e strappò dalle mani del sagrestano il grosso cero col quale egli li rischiarava, ed alla luce fumosa lesse queste linee scritte con un lusso calligrafico da far invidia ad un miniatore di missali nel bel secolo dei manoscritti:

« Per ordine di Monsignore l'Arcivescovo di Kieff
« si fa noto a chiunque abbia interesse di saperlo
« che la signorina Olga Volguine, novizia sotto il
« nome di suor San Paolo al convento di Nostra Si-
« gnora del Terrore in questa città, pronuncierà i
« voti perpetui mercoledì, 15 del corrente mese. Le
« persone che conoscessero qualche impedimento a
« quei voti sono invitate, sotto le pene le più severe,
« a farli conoscere sia alla Superiora del Convento,
« sia al Segretariato di Monsignore Arcivescovo prima
« del suddetto giorno 15 corrente.

« Kieff, 9 ottobre 18... »

Se Barinsky non avesse avuto il viso rivolto verso il muro e completamente nascosto al suo amico, questi si sarebbe spaventato del turbamento che a quella lettura apparve su quella fisionomia mobile e appassionata. A tutta prima avrebbe potuto leggervi l'espressione di un profondo dolore dinanzi a quell'innegabile prova della determinazione di Olga di separarsi per sempre da lui, di togliergli ogni speranza, d'innalzar fra loro il più insormontabile degli ostacoli; ma a quel dolore s'unì tosto un sentimento di collera, poco giustificato naturalmente, ma che non doveva sorprendere in quella natura assoluta e violenta. In quel momento egli maledì Olga, il convento, le monache, l'arcivescovo, il mondo e la vita. Però non fu quello che un bravo accesso che riuscì presto a vincere; voltandosi mostrò a Tomsky un volto su cui non si scorgeva che l'espressione di una volontà freddamente energica. Egli aveva infatti presa una risoluzione suprema, ed era disposto ad eseguirla checchè ne potesse risultare. Dette una moneta d'oro al sagrestano, passò il suo braccio sotto al braccio dell'amico e tutti e due rientrarono all'albergo senza aver scambiato una parola.

— Il dado è gettato! — disse finalmente Barinsky chiudendo la porta; — recitero il quinto atto della mia tragedia. Sarai Pilade fino all'ultimo e posso contare che tu risponda all'ultima battuta?

— Oh! se ne dubiti è inutile che me lo domandi! Non mi crederesti di più quando t'avessi risposto di sì.

— Bella e nobile risposta! Allora m'aiuterai a rapire Ermione!

— Sarà ben difficile.

— Se fosse facile non avrei bisogno del tuo aiuto.

— Giochiamo una grande partita.

— Lasciami se hai paura.

— No, non sono venuto fin qui per tornare indietro.

— Alla buonora!

— Quando e come?

— Ci penso. Che giorno oggi?

— Sabato.

— Ella deve pronunciare i voti mercoledì... Mercoledì ella sarà sacra per tutti... anche per me... Mercoledì il ferro dell'arcivescovo toccherà la sua testa! Mercoledì l'olio santo ungerà le sue mani, la sua fronte, i suoi occhi, le sue labbra... Vedi bene che bisognerà rapirla prima di mercoledì. Abbiamo quattro giorni per noi.

— È poco!

— È molto invece per chi sa impiegarli! Non ne vorrei di più; il segreto sarebbe più difficile da mantenere.

Tomsky, che non era innamorato, pensò di dover ancora rappresentare la ragione, e tentò di persuadere l'amico a rinunziare all'audace e temeraria impresa. Ma fu pena inutile, perchè a tutte le obbiezioni il principe rispose:

— Lo voglio, e ciò sarà, perchè lo voglio. È troppo tempo che soffro; è troppo tempo che aspetto! E poi che la fortuna si decide finalmente a darmi la rivincita che mi deve, ne approfitto. Non parliamone più e ceniamo allegramente!

Ordinò un numero straordinario di bottiglie di *champagne*, e dopo cena fece chiamare il padrone dell'albergo e licenziò tutti gli altri domestici.

— Sono il principe Barinsky, — disse senza preamboli, — ho bisogno di voi; siete disposto a servirmi?

— Con tutte le mie forze, — rispose l'albergatore, che aveva messo il tempo a profitto per parlare coi servi dei due signori.

— Bene; è così che mi piace la gente. Bisogna che io possa contar su voi, assolutamente, come voi potete contare su me. Tutto o nulla!

— Sarà tutto, mio principe.

— Sapete di che si tratta?

— Ma... credo di immaginarlo.

— Allora non ho nulla a spiegarvi... veniamo al fatto. Conoscete gente al convento?

— Sicuramente.

— Chi?

— Innanzi tutti il sagrestano.

— No; è un vigliacco al quale non confiderei nulla; non è un uomo che si venda; è un uomo venduto per un pezzo di pane; non avete di meglio da offrirmi? Cercate bene.

— Ma... se si volesse pagar bene vi sarebbe forse la superiora...

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Cercasi villa in collina od in montagna da permutare con terreno fabbr.le in Torino. — **Compra-vendita** di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li. — Dal rag. Polati, Gall. Natta, 3, p.no 1°. 1331

Cercasi un cassiere con L. 200, un segretario con L. 150 ed un fattorino con L. 60 al mese. — Riv. alla *Gazz. Commerciale*, Tortona. C 1357

Ricercasi per città di provincia buon contabile. Inutile presentarsi senza buone ref. Scrivere alle iniziali **N o 1369 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Apprendista.
Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali **H. 1326 T**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Direttore Banca
con serie referenze, certificati e piccolo capitale, cerca occupazione o costituire società per l'esercizio di un Cambio, commissione in Banca e Borsa.
Scrivere al **N. 34 o 1359**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Distinta signorina torinese
ottime referenze, patentata, ha risieduto diversi anni a Londra ed a Parigi, desidererebbe entrare in qualche Istituto per insegnare italiano, francese, inglese e pianoforte. Accetterebbe anche conversazione, lezioni o ripetizioni private.
Scrivere al **N. 1267**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Laureato
pratico d'affari desidererebbe gestione casa privata. Darebbe cauzione e referenze di primo ordine. Modeste pretese.
Scrivere alle iniziali **A. C. P.**, Torino, fermo in posta. C 101-

D'affittare subito
in borgo Vanchiglia, ang. corso Regina Margherita e via Napione, ampio locale ad uso birraria e bottiglieria con vasto terreno annesso, circa 1000 mq., adattabile per giuoco delle bocce e giardino, il tutto ben cintato con bella cancellata in ferro. — Rivolg. da **ZOCCOLA**, via Garibaldi, 50, o da **LUNGO**, capomastro, via Santa Giulia, 57. C 1025

D'affittare al presente
Alloggio di **9 camere**, via Bertola, N. 40, piano secondo. — Visibile tutti i giorni. C 1276

D'affittare al presente
unito o separato
il grandioso **locale** del **Ristorante Superga**, in Sassi, composto di 37 membri e spazioso giardino di mq. 2522, cinto da muro, per uso ristorante, birreria, società o villeggiatura ed anche ad uso industriale, per L. 2000 annue, oppure si venderebbe con lunga mora al pagamento.
Per schiarimenti dirigersi in Sassi al portinaio, ed in Torino dal sig. Barberis, via Maria Vittoria, N. 32 C 1075

Corso Vinzaglio, N. 15.
Di prezzo tutto **rimettesi grandioso magazzino** di mq. **300**, con o senza mobilio. C 975

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In Torino presso: *L. Mondo*, via Ospedale, 1; *R. Fischer*, piazza Carlo Felice, 8; *Torelli*, via Roma, N. 19; *C. Manfredi*, via Finanze, 2; *Zarfeca*, p.a S. Carlo; *Perrone*, via Roma, 1; *Merchiaro*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocera*, via S. Massimo, 12; *G. Gervaglia*, p.a Carlo Felice, 2. 2..

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO
di
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,
CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA
di
VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM. Carlo Alberto di Gl. M. e Vittorio Emanuele II,
Re di Sardegna

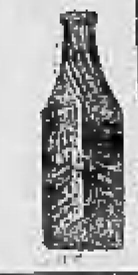
Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli alimentari circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Frittare; Cucina per Bambini; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina; Carni, Pesci, Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Molate, Composte, Confetti, Conserve, Bevande, Sciroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Ratafià; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.
Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigh ed alla Francese
ORNATO DA 33 TAVOLE
dipinti più di 300 disegni
IL TUTTO SCRITTO E DISEGNATO DALL'AUTORE

Prezzo L. 6.

Dello stesso autore:

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

Servizio alla borghese, francese e russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdure, freddi, composte, creme, gelati, pasticceria, confetturerie, molate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.
Un grosso volume in-12° L. **4 40.**



OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, ***NATURALE e MEDICINALE***
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'**Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG** è il più ricco in **principii attivi**. 66
Si vende soltanto in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.
Solo Proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Torre Pellice.
Affittasi dal 1° maggio a tutto ottobre **villa signorile** in collina, pochi minuti dalla stazione e dal paese, giardino e vigneto, moderna costruzione, 17 locali, terrazza, acqua di sorgente, bagno in casa. — Riv. da Rochat, via Palazzo di Città, 7, Torino. C 1222

Paesaggio
insegnato praticamente dal vero a L. 25 mensili. Ritratti ad olio dal vero o da fotografie per L. 60.
Dirigere lettera pittore A. B., fermo Posta, Torino. C 1222

Drogheria d'angolo
avviatissima in posizione centrale da rimettere al presente.
Scrivere alle iniziali **C 1035 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Phaëton nuovo da vendere con stallone snodato per sicuro, per L. 1500. — Via Montebello, 22, dal portinaio. C 1315

ORTOPEDIA. Si eseguisce qualsiasi congegno ortopedico. — *Istituto ROTA*, p.a Carlo Felice, 7, Torino. C 1310

Da vendere
Terreno fabbricabile in borgo San Salvario, in bessa posizione, con casa entrostante. — Rivolg. all'Ing. Bergato, via Saluzzo, 5. C 1339

Da vendere
alla *Madonna del Pilone* **casa** N. 268, a due piani, composta di **20** camere, due cantine e con tratto di giardino annesso.
Rivolgersi all'**Albergo del Muletto.** C 1125

Da vendere Stabilimento industriale per fabbrica **ventagli** con macchinario ed attrezzi. — Dirigere per informazioni avv. **L. BELUSCHI, via San Rocco, 2757, Brescia.** H 1521 M

Da vendere nel **Canavese**, ad un'ora di ferrovia da Torino, **casa** di campagna, ammobigliata, con giardino e stalo di 5 giorn., prato, vigna, frutteto, serra e cappella, casa rustica, scuderia e rimessa. Ingresso al giardino passa la stazione.
Scrivere al N. 54 o 1266, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre disturbi di della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroidi** adoperi soltanto le Pillole svizzere del *Farmacista Ric. Brandt*.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1,25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. H 1534 M

VITICULTORI C 1092
Se volete avere le vostre viti risparmiate dalla **peronospora** e **crittogama** non indugiate a provvedervi dei **zolfi ramici** garantiti puri dalla Ditta *Emilio Aubert* via Monte di Pietà, 21 Torino.

IN TORINO
via Cernaia, N. 1
Presso **MOLINARI e BARGETTO**
ESCLUSIVO DEPOSITO PER IL PIEMONTE
DELLA RINOMATA
Birra di Steinfeld
dei F.lli **REININGHAUS** in Graz
PER IL BIELLESE
PRESSO LA DITTA
MASSERANO E C.IA
via Umberto, 47, casa propria.

Impresari Costruttori
Gesso a rapida e a lenta presa
presso la
Società Anonima Cave di Gesso **la Savoulx** (presso Oulx).
TORINO — Corso del Valentino, 40 — TORINO.
Gesso speciale per concime — Solfati (caolino) per cartiere.
Prezzi eccezionali per forniture importanti. 1357

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ing.re **EUGENIO CASETTA**, Rapp.te
corso **Vittorio Emanuele II, N. 44, Torino.**
Campionario. 98

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie ... adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come riparatore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie. H 1271 M
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

GUÉRISON RADICALE DU DIABÈTE
Par la mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime; il peut boire et manger ce qui lui plaît. Il lui suffit d'en prendre 2 cuil. à soupe mat. et soir. Pr. de la bout. 20 fr. outre les frais postals. — Dépôt général pour l'Italie: Pharmacie GIORDANO, rue Rome, 17, **Turin.** 1107

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di **L. 3,25** la boccetta. 559

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spesa di posta. 23
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO.* — *Deposito*: Roma, farm. *Pini*; Cuneo, *Fornaris*; Alessandria, *Molinari*.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro alluminato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Giovane diciottenne
con **bella calligrafia** è ricercato come praticante in un ufficio importante di Torino. Gli si corrisponderebbe, dopo un mese di prova, una discreta retribuzione. — Scrivere di proprio pugno al sig. G. MARTINOTTI, via San Tommaso, 2.

Da vendere MOTORE semi-fisso
sistema **Compound**, della rinomata fabbrica di **Paulin Voyher & Richemond**, 2 cilindri con condensatore forza nominale 30 cavalli vettore in funzione ed in perfetto stato.
Rivolgersi **Corso Re Umberto, 51, Torino.** 1248

SEME BACHI.
Occasione favorevole. — **299** oncie, garantito sano al microscopio, si cedono a prezzo mitissimo. — Scrivere **subito a** BONGIOVANNINI in **Asti**, via Monte di Pietà, 26. C 1871

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione { **ROMA — Via del Tritone, 197.**

LA CASSAZIONE UNICA
SUPPLEMENTO GIUDIZIARIO
del ***MESSAGGERO*** di **Roma**
per i sig.ri Giudici, Avvocati, Procuratori, Notai, ecc.
A principiare dal **5 aprile** il **Messaggero** pubblicherà un supplemento giudiziario che riporterà fedelmente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.
PREZZO D'ABBONAMENTO
per i primi cento numeri Lire OTTO.
Inviare vaglia a LUIGI CESANA, editore-proprietario del **MESSAGGERO, Roma.** 1331

Biblioteca delle signore. Vol. 20°: Antonina, romanzo di E. Guidi, l'autrice del libro: « *Ho una casa mia!* » sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — Vol. 21°: **Vita moderna**, studi sociali di E. Nevers, l'applaudita autrice del « **Galateo della Borghesia** ». Ciascun volume L. **2.** Dai principali librai. 1108

TAPPETI e TELE di JUTA
Deposito: TORINO, via Arsenale, 38, angolo S. Quintino.
Per ***Villeggiature, Stabilimenti, Hôtels, ecc.:***
Tappeti per pavimento nell'altezza di cent.ri 97/100 L. **0 90** al m.
Tele stampate per tende e mobili e tappezzerie alt. 1,05 - **0 80** »
Visitare i locali del dep.to per vedere l'effetto delle tappezzerie in opera. 1397

ORARIO UFFICIALE
PER
L'IMPOSTAZIONE E LA DISTRIBUZIONE
DELLE
CORRISPONDENZE
Presso tutti gli Uffici postali di Torino ed i principali librai. — Lire UNA.

Dal 1° aprile corrente il Negozio
di Turaccioli di Spagna
di RAPPELLI GIUSEPPE
già in piazza Palazzo di Città C 919
venne trasferito in via S. Francesco d'Assisi, 19.

D'affittarsi pel 1° luglio pross. ed anche al presente:
Grandioso **alloggio** di **14** membri, via S. Tommaso, 1, piano 2° nobile, prospiciente via Garibaldi, con terrazzo, due entrate, gas ed acqua potabile;
Altro dette di **11** camere, con due entrate, entrambi adatti pel commercio, ad uso ufficio, stabilimento fotografico, ecc.; 1281
Piccolo **alloggio** al 4° piano; **Locali** al 1° p.no e pian terreno.

SPECIALITÀ IN GHISA MALLEABILE
e ghisa-acciaio di prima qualità.
Fittings *(raccordi per tubi)* **in ghisa malleabile** per condotte d'acqua, di gas e di vapore, neri e galvanizzati (Stock importante).
Macchine-utensili (assortimento di torni e di macchine per pialare). — **Turbine e trasmissioni.** H 699 Z
Ulr. Rietmann e C.° Netstal, Cant. di *Glarona*, **Svizzera.**

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.
Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni;
Rivestimenti, Decorazioni di pareti, zoccoli, scale, ecc.
Colonne, Altari, Balaustre, Mensole, Vasi, Camini,
Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis.* 80
Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — INIEZIONE INDIANA guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica nè astringente L. 3. Farm. Ghindrino, via Provvidenza, 40, Torino. 9

TORINO 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.